

**Seduta del 2 giugno 2020**

Presidenza: On. Giovanna Viscardi, Presidente

Scrutatori: On. Ero Medolago
On. Carlo Zoppi

Presenti: 59 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Baratti Danilo	Bassi Antonio	Bassi Raide
Beltraminelli Anna	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Boris	Bortolin Marco	Bühler Alain
Buri Simona	Caldelari Martina	Cancelli Ugo
Cappelletti Edoardo	Cattaneo Luca	Censi Andrea
Ducry Jacques	Colombo Mattei Federica	Ferrari Gamba Morena
Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul
Gianella Tobio	Gilardi Stefano	Gobbi Rinaldo
Lüchinger Urs	Lupi Michaela	Luraschi Norman
Malfanti Michele	Marioli Nicholas	Méar Laura
Medolago Ero	Minotti Lucia	Minoretti Sara
Moccetti Bernasconi Deborah	Nacaroglu Rupen	Nyffeler Michael
Ortelli Maruska	Petralli Angelo	Petrini Enea
Prati Tessa	Pulino Rodolfo	Rossi Peter
Sanvido Andrea	Schnellmann Petra	Schoenenberger Nicola
Toscanelli Paolo	Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio
Valenzano Rossi Karin	Viscardi Giovanna	Wicht Omar
Zanchi Federica	Zoppi Carlo	

Assente l'Onorevole:

On. Pusterla Nina

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale

Assente l'Onorevole:

On. Lorenzo Quadri, municipale

On. Presidente:

Buonasera, invito tutti a voler prendere posto. Questa sera ci ritroviamo al Palazzo dei Congressi in una sala appositamente allestita per noi con le distanze di sicurezza; vi prego quindi, nel limite del possibile, di rispettare queste distanze anche perché è una sorta di esempio che diamo; siamo in streaming sul sito della Città di Lugano e vorrei evitassimo di dare un cattivo esempio nella misura in cui non rispettiamo le distanze sociali di sicurezza previste. Diamo inizio a questa seduta un po' particolare, permettetemi quindi due parole. Il nostro consesso torna a riunirsi con tutte le cautele del caso, dopo una del tutto inopinata interruzione, causata dal virus infame, che ha sconvolto, non solo da noi, i più elementari modi comportamentali che ritenevamo propri di una società evoluta. Siamo d'improvviso stati costretti a più di un ripiegamento nel senso più ampio del termine. Siamo dovuti "ripiegare" nelle nostre abitazioni cessando d'un tratto i consueti rapporti interpersonali. Abbiamo forse riscoperto i valori degli spazi dedicati alla nostra intimità ma ci è mancata la piena fruizione dello spazio pubblico, dei luoghi deputati ai contatti umani e con la natura. Abbiamo, penso tutti, avvertito sentimenti di solitudine. Siamo stati costretti anche a ripiegarci su noi stessi, nel ripensare il senso della nostra vita. Si sono aperte opportunità di introspezione per le quali solitamente non riusciamo a trovare il tempo adeguato. Con quale risultato? Credo che lo vedremo in un futuro prossimo. Siamo stati costretti a ripiegare progetti il cui rilievo è parso di gran lunga secondario rispetto al bisogno di adeguarsi e di reagire al presente e alla situazione contingente. Si tratta, ora che il virus quasi assume solo la parvenza di un angoscioso ricordo, di riacquistare nuovi equilibri in noi stessi e nel nostro atteggiamento verso gli altri e la natura. Non aiuta certo la gravissima dimensione delle ripercussioni economiche e sociali, quasi incredibilmente prodottesi in un lasso di tempo così breve. Anche qui dipenderà molto da come le parti sociali ed enti pubblici sapranno, insieme, porre le basi per una ripresa. Non possiamo che ringraziare il Municipio e il gruppo creato per far fronte all'emergenza Covid19 per il lavoro svolto e per le soluzioni trovate per garantire ai cittadini il buon funzionamento dei vari servizi. Purtroppo, come detto, questo periodo ha segnato molte famiglie che hanno perso parenti e amici. E questa sera mi tocca ricordare ed essere vicina, con tutto il Consiglio Comunale, ad un nostro collega – l'On. Omar Wicht – che ha subito un lutto in famiglia per la perdita del caro papà. Per tutte le persone vi chiedo gentilmente di alzarvi in piedi per un minuto di silenzio ... vi ringrazio. L'ordine del giorno è parecchio lungo ma la nuova sala impone la spiegazione del suo funzionamento. Quindi vado a spiegarvi come si fa. Per chiedere la parola dovete premere il tasto destro del vostro dispositivo che trovate alla base del microfono; per la votazione, quando apro la votazione sul vostro display apparirà, in basso a sinistra, una icona blu con la forma di un "omino" che dovrete premere con il dito in maniera digitale, dopodiché – una volta premuto "l'omino blu" – verranno visualizzati i tasti per il voto favorevole, contrario ed astenuto. Procediamo con una prova di votazione, al termine della quale daremo avvio alla seduta. Prima di tutto volevo ricordarvi che domani sera a fine serata è prevista la risposta a ben 14 interpellanze; suggerirei agli autori di questi atti – soprattutto perché ve ne sono alcuni che sono anche un po' sorpassati dagli eventi – di riflettere sin da ora se intendono magari trasformare l'interpellanza in interrogazione e comunicarci l'eventuale decisione. Procediamo con l'approvazione dell'ordine del giorno dell'odierna seduta per la quale segnalo che: tutti i messaggi all'ordine del giorno possono essere discussi e votati poiché sono pervenuti i relativi rapporti commissionali; ci sono due modifiche all'elenco delle interpellanze: viene stralciata – poiché ritirata dall'On. Tiziano Galeazzi – la sua interpellanza no. 4073 dell'11 marzo 2020 dal titolo "Un colpo di mano anche agli anziani e persone bisognose che necessitano alcuni servizi primari". Invece deve essere aggiunta - poiché presentata nei termini LOC – l'interpellanza no. 4080 del 22 maggio 2020, degli On.li Nina Pusterla e Raoul Ghisletta, dal titolo "Mancato rispetto della distanza sociale: errare è umano, perseverare è diabolico - Quali soluzioni intende adottare il Municipio di Lugano?"; così come deve essere aggiunta l'interpellanza no. 4081 del 25 maggio 2020, dell'On. Demis Fumasoli, dal titolo "LASA, ed il nuovo organigramma ...". Queste sono le modifiche che fanno fatte all'ordine del giorno. Vi sono interventi circa eventuali modifiche dell'ordine del giorno?

On. Demis Fumasoli:

Grazie Presidente, mi permetto di fare un intervento a nome mio e del collega On. Angelo Petralli. Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali, cara Presidente e cari colleghi, diversamente da quanto emerge dal contrasto tra il rapporto di maggioranza e quello di minoranza il problema fondamentale è un altro. Il messaggio relativo al PSE, adottato dal Municipio il 28 novembre 2019 non porta alcuna considerazione, e per forza di cose, sulla drammaticità della situazione economica che va delineandosi e della conseguente contrazione della finanza pubblica federale, cantonale e comunale. Nemmeno se ne fa cenno con la dovuta attenzione nel rapporto di maggioranza della gestione del 25 maggio 2020. L'imponenza del costo costituito dalla progettazione e dagli interessi annui che dovranno essere versati per circa un quarto di secolo dalla Città, ascende a quasi 100'000'000 di franchi. Ora, se il finanziamento di un'opera di questo genere poteva, forse, essere adeguato prima dell'apparizione del coronavirus, con i noti problemi sanitari e con quelli economici e finanziari la cui dimensione va appena delineandosi, ora che le future strettoie finanziarie sono conclamate e riconosciute da tutti, il giudizio su questo finanziamento deve essere completamente modificato e richiede un'attenta analisi nel rispetto dei soldi dei cittadini. Bisogna in primo luogo chiedersi se la contrazione del gettito d'imposta del Comune consentirà di non aumentare negli anni futuri il moltiplicatore d'imposta, e consentirà di far fronte ad impegni finanziari certamente più urgenti ed importanti del Polo sportivo che qui si intende discutere. Per quanto riguarda la necessità di un'analisi finanziaria vogliamo sottolineare quanto segue: a) la situazione che va delineandosi potrebbe comportare una pesante perdita dei gettiti d'imposta. E ciò ha trovato un consenso unanime dei rappresentanti di quasi tutti i partiti. b) La presidente della Confederazione, appartenente al Partito Socialista Svizzero, ha detto chiaramente che siamo confrontati con la situazione più grave che è venuta a verificarsi dal dopoguerra. c) Il Consigliere Federale responsabile delle finanze, Ueli Maurer dell'UDC, ha indicato che i debiti della confederazione per far fronte alle prime necessità della drammatica situazione che già è accaduta, aumenteranno da 30 a 50 miliardi. d) Il ministro delle finanze cantonali, Christian Vitta, appartenente al Partito Liberale, commentando il modesto utile del consuntivo del 2019 non ha mancato di denunciare che nei prossimi anni la finanza del cantone dovrà confrontarsi con delle perdite molto ingenti. e) l'avvocato Fulvio Pelli, autorevole ed esperto politico liberale, in un recente articolo pubblicato dal Corriere del Ticino, ha avanzato notevoli dubbi quanto alla necessità di questa opera. Basterebbero le affermazioni di questi 4 autorevoli politici, che di certo conoscono bene quanto è accaduto e quanto andrà a verificarsi negli anni a venire, per mettere in guardia questo consiglio comunale dall'entrare in materia riguardo ad un'opera non certamente prioritaria che comporta un impegno finanziario altamente rilevante. Ma questa analisi, riguardo alla finanza pubblica della Città di Lugano, non è riferita soltanto alle conseguenze del coronavirus, ma anche dall'applicazione della legge federale sulla revisione del diritto tributario delle imprese 3 e dalla relativa legge cantonale recentemente entrata in vigore. Sulla base di questa legislazione tributaria, la cui conoscenza reputo per scontata, le persone giuridiche con sede nel Comune di Lugano dalla elevata mobilità, molto probabilmente trasferiranno negli anni a venire la loro sede in Comuni a noi vicini, dove il moltiplicatore di imposta è notevolmente inferiore a quello di Lugano. Gli effetti combinati della revisione della legge federale sulle imprese e di quanto prospetta la contrazione delle attività economiche dovute al coronavirus, a non averne dubbio, richiedono un approfondito esame prima di procedere all'accoglimento di costi rilevanti, come quello che oggi è sottoposto alla nostra attenzione. Questa analisi deve mettere in conto anche gli sforzi finanziari che dovrà sostenere in futuro il Comune, la cui dimensione ancora non è conosciuta, e gli effetti che questi potranno avere sull'aumento del moltiplicatore d'imposta. È evidente che l'eventuale aumento del moltiplicatore di imposta non farebbe che aggravare ulteriormente la situazione finanziaria del nostro Comune poiché società importanti e contribuenti facoltosi sarebbero indotti a lasciare il Comune, verso entità dal prelievo fiscale più attenuato. Vogliamo anche rendere attenti i Consiglieri Comunali che un riferimento a quanto è accaduto nel 2013, anno in cui la situazione finanziaria era preoccupante, non ha oggi alcun senso, e questo per due ragioni fondamentali. In primo luogo dalle

secche del 2013 si è usciti anche per un evento eccezionale riferito alla mini amnistia fiscale che ha consentito al Comune, incassi estremamente importanti, dovuti alla denuncia spontanea di molti contribuenti. In secondo luogo, su questo fenomeno non si può più contare, poiché dall'entrata in vigore dello scambio automatico di informazioni bancarie dal 2018 in poi, la mini amnistia non darà più alcun frutto, o al limite frutti estremamente modesti. Di conseguenza il paragone con il 2013 è completamente fuori luogo, e bisogna oggi prendere coscienza che siamo confrontati con una situazione eccezionale i cui contorni sono appena delineati, ragione per cui è necessario agire con grande prudenza. Non si tratta quindi di esaminare i vari aspetti del progetto che è sottoposto questa sera alla nostra attenzione, non si tratta di decidere di costruire o meno le torri o di trovare altre soluzioni tra pubblico e privato. Il tema preminente sta a monte. Prima di entrare in merito ad una spesa così importante, è necessaria un'analisi finanziaria seria ed attenta, che ci consenta di capire se la spesa che qui ci è proposta, è compatibile con la situazione che va delineandosi. Rilevo inoltre che il 29 maggio l'associazione delle città svizzere ha concluso un sondaggio in cui rileva che, le città dovranno confrontarsi oggi, e negli anni a venire, con dei costi estremamente pesanti. Il comunicato dell'associazione dei principali centri urbani conclude il comunicato scrivendo "... *Costi importanti, anche se difficili da quantificare al momento, che nelle Città non avranno conseguenza sulle imposte. Al momento le ipotesi sono quelle dei risparmi sul preventivo e dell'indebitamento, ma si chiede anche l'intervento di Cantoni e Confederazione. In questo senso a inizio luglio è previsto un incontro tra i tre livelli dello Stato. ...*" L'analisi finanziaria necessaria ad approfondire le conseguenze della crisi economica in atto, richiede perlomeno alcuni mesi di studio, per cui chiediamo che: 1. il messaggio sia rinviato al Municipio per le ragioni esposte; 2. venga ripresentato nel momento in cui questa analisi sarà compiuta. Vi ringraziamo dell'attenzione.

On. Presidente:

Ringrazio l'On. Demis Fumasoli. Avete visto che quando si supera il tempo massimo d'intervento la scritta sotto il nome nei monitor diventa rossa, quindi fate attenzione. Se superate il tempo sentite un suono – lo ha fatto prima – e poi vedrete nei monitor che il vostro nome cambia colore e diventa rosso. C'è quindi una richiesta formale di rinvio della trattanda no. 5 (MM PSE) ed in proposito chiedo se vi sono degli interventi.

On. Nicola Schoenenberger:

Grazie On. Presidente e buonasera a tutti. Abbiamo deciso di sostenere la richiesta dei colleghi On.li Demis Fumasoli e Angelo Petralli per il rinvio della trattanda, considerati gli argomenti sollevati dai colleghi che ci vedono un pochetto scettici su questo tipo di progettualità. Non voglio però entrare ora nel merito, eventualmente ne parlerò in occasione dell'entrata in materia che stimo essere probabile.

On. Karin Valenzano Rossi:

Noi per poterci esprimere, siccome è una proposta che arriva questa sera senza preavviso, avremmo bisogno di due minuti almeno per riunire il Gruppo e parlarci.

On. Presidente:

Allora vi concedo al massimo due minuti, perché basta un sì o un no. Ricordo però che se vi riunite con i Gruppi siete obbligati a mantenere le distanze. Trovate quindi una postazione dove non vi aggregate. C'è un qualche altro Gruppo che vuole esprimersi prima di riunirsi?

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, care colleghe, colleghi e Municipali, buona sera a tutti. Cinque minuti a mezzanotte per fare una richiesta del genere ci sembra anche un po' fuori luogo. Anche perché poi non ho capito se i due Consiglieri Comunali rappresentano le due aree politiche. Discutiamo pure anche questa proposta visto che abbiamo avuto il tempo per discutere tutto. È vero che - con covid o non covid - nessuno poteva prevedere questa situazione quando è stato stilato il messaggio. Però è un tema che comunque deve essere affrontato adesso. Quindi facciamo questa discussione, mettiamo in campo la proposta e dopo ognuno dirà poi quello che vuole. Noi come Gruppo siamo comunque contrari al rinvio.

On. Boris Bignasca:

Grazie Presidente, colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, il Gruppo LEGA è contrario al rinvio, grazie.

On. Michel Tricarico:

Grazie Presidente, anche io sono stupito di questa richiesta di questa sera. Soprattutto visto che il rapporto della Commissione dell'Edilizia firmato il 18 maggio 2020, porta la firma dei due Consiglieri Comunali che richiedono oggi il rinvio. Quindi mi chiedo cosa si successe dal 18 maggio ad oggi, che non era già nota prima. Da parte del Gruppo non chiediamo il rinvio.

On. Simona Buri:

Grazie Presidente. Volevo specificare che quanto richiesto non faceva parte delle due aree, mi è parso di capire che anche da parte del Gruppo PPD sia così. Posso capire le motivazioni, ne abbiamo discusso in Commissione della Gestione ed anche in Gruppo, pertanto non sosteniamo il rimando della votazione sul messaggio.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Grazie Presidente, io appoggio la proposta anche perché i rapporti mi lasciano alquanto perplessa. Nel rapporto di minoranza viene spiegato bene quante lacune ci sono nel messaggio. Quindi secondo me un rinvio ci sta tantissimo.

On. Karin Valenzano Rossi:

Il nostro Gruppo in realtà apprezza tutte le motivazioni che sono state esposte nell'intervento dell'On. Demis Fumasoli, che sono sicuramente di buon senso. Sono molti i punti che sarebbero da chiarire come espresso nel rapporto di minoranza della Commissione della Gestione. Tuttavia siamo convinti che sia oggettivamente necessario dare un segno di sostegno ai progetti e alle infrastrutture sportive, seppur con tutti i se ed i ma che verranno delineati negli interventi alla trattanda specifica, e con un invito poi al Municipio di fare tesoro di tutte quelle considerazioni che l'On. Demis Fumasoli ha esposto e di fare il passo secondo la gamba.

On. Sindaco:

Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, un intervento per dire quanto segue. Che è chiaro che il coronavirus ha purtroppo lasciato delle conseguenze e comincerei con le conseguenze in termini di vite umane, per continuare sulle ripercussioni finanziarie ed economiche. Ed in merito ci stiamo lavorando, come è ovvio che sia. Ci stiamo lavorando noi, ci sta lavorando il Cantone e probabilmente ci sta lavorando la Confederazione per delineare i contorni di questo disastro che – come diceva la Presidente – è durato solo due mesi, ma che veramente ha fatto tabula rasa ovunque è passato. Detto questo, ritenuto appunto che stiamo cercando di definire tutti i contorni di questi aspetti finanziari ed economici, l'idea e l'intenzione del Municipio è quella – eccome – di fare il passo secondo la gamba, vale a dire quella di fissare delle priorità e di delinearle in modo molto chiaro. E tra le priorità, evidentemente, c'è questo messaggio, non c'è solo questo

messaggio ma c'è anche questo. Oltre alla priorità, questo messaggio gode di un altro requisito ed è relativo all'urgenza. Sappiamo molto bene che qui abbiamo una spada di Damocle che pende sulla testa di tutti noi ed è certamente il termine fissato dalla Lega calcio. Quindi, pur comprendendo lo spirito dell'intervento dell'On. Demis Fumasoli e dell'On. Angelo Petralli, credo che in questo caso non lo si possa però porre in relazione a questo messaggio, considerato appunto da una parte l'urgenza e dall'altra una priorità chiarissima. Ne parleremo poi dopo di sicuro per cui credo che sia ora inutile fare delle considerazioni. Mi limito però ad un'ultima considerazione. In politica credo che ci sono dei momenti in cui bisogna dare dei segnali forti e concreti. Non solo dei segnali astratti, ma forti. Settimana scorsa proprio in questa sala il Gran Consiglio ha votato 460 milioni di franchi per il trasporto pubblico. Non sono noccioline ma trattasi di un tema di cui si parlava da parecchio tempo; un tema fondamentale per il futuro del nostro Cantone e sottolineo Cantone. Evidentemente non voglio fare un paragone con il messaggio di cui si chiede il rinvio, anche se magari per certi versi ci può anche stare, ma certamente in quanto a priorità, entrambi godono delle stesse caratteristiche. Secondo me settimana scorsa è stato compiuto un passo giusto, doveroso forse, ma molto coraggioso. Ed ecco che mi chiedo perché noi non dovremmo fare la stessa cosa, anche se in un altro ambito. E sappiamo benissimo quanto sia importante questo passo, non solo per tutti coloro che fanno dello sport, che sono tantissimi, che sono giovani spesso e che sono persone che grazie allo sport possono trovare una via interessante ed importante per la loro vita. Ma non è soltanto questo, dietro c'è molto di più. Dietro c'è un aspetto urbanistico, un aspetto di sviluppo della nostra Città, la concretizzazione di una politica saggia dei Poli e via scorrendo. Pertanto, se mi consentite, come Municipio siamo fermamente contrari a questa proposta di rinvio con l'impegno – e ci mancherebbe altro, ma questo lo vedrete poi anche domani sera quando risponderemo alle interpellanze – di chiarire quando potremo, non lo possiamo adesso ma quando potremo, tutti gli aspetti che caratterizzeranno il nostro futuro, vostro e nostro, quanto all'aspetto finanziario ed all'aspetto economico che il coronavirus ha avuto o avrà come ripercussioni.

On. Demis Fumasoli:

Sarò brevissimo. Prima di tutto mi permetto di ringraziare l'On. Sindaco per le risposte che ha praticamente già dato. Poi volevo solo dire al collega On. Michel Tricarico che, è vero che ho firmato il rapporto della Commissione dell'Edilizia ma in Commissione abbiamo esaminato il messaggio nella parte tecnica e non nella parte finanziaria. E questa è una parte un po' più finanziaria. Sottoscrivo comunque e confermo quello che ho firmato in Commissione dell'Edilizia. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procedo con la messa in votazione della proposta di modifica degli On.li Demis Fumasoli e Angelo Petralli intesa a rinviare il MMN. 10472 relativo al PSE al Municipio, che non viene accolta con:

48 contrari, 8 voti favorevoli, 0 astenuti

Procedo ora con la messa in votazione dell'ordine del giorno comprensivo delle modifiche citate dalla sottoscritta e senza la modifica proposta dagli On.li Demis Fumasoli e Angelo Petralli, che viene approvato con:

54 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 1

Approvazione del verbale di Consiglio Comunale della seduta di lunedì 10 febbraio 2020

On. Presidente:

Non essendoci interventi metto in votazione l'approvazione del verbale del Consiglio Comunale di lunedì 10 febbraio 2020, che viene approvato con:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 2

Riconferma mozione non ancora evasa dal Legislativo e divenuta priva del mozionante ed unico firmatario dell'atto:

- **Mozione 3876 del 5 ottobre 2016, dell'On. Giordano Macchi (PLR), dal titolo "Per un Consiglio direttivo del LAC forte"**
-

On. Presidente:

Per la mozione no. 3876 chiedo agli On.li Consiglieri Comunali se qualcuno è intenzionato a riprendere la mozione. La parola alla Capogruppo PLR On. Karin Valenzano Rossi.

On. Karin Valenzano Rossi:

Del nostro Gruppo PLR nessuno è intenzionato a riprendere la mozione no. 3876, tutto però auspicano e sollecitano il Municipio a voler dare seguito all'approvata mozione sulla governance delle partecipate, che probabilmente dà risposte che tutti attendiamo anche vista la messa in liquidazione – più o meno ordinata – di LASA, grazie.

On. Presidente:

Altri Consiglieri Comunali vogliono prendere la parola per eventualmente riprendere la citata mozione? Non essendoci altri interventi il Consiglio Comunale prende atto che la mozione no. 3876 del 5 ottobre 2016 dal titolo "Per un Consiglio direttivo del LAC forte" non viene riconfermata da nessuno.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 contrario, 0 astenuto

Trattanda no. 3

Proposta di riconferma per un ulteriore anno degli attuali membri dei Consigli di Amministrazione nelle società partecipate nominati dal Legislativo per il quadriennio 2016/2020 di AIL SA e TPL SA, a seguito del posticipo del rinnovo dei poteri comunali al 2021.

On. Presidente:

Con lettera del 12 maggio scorso, il Municipio ha informato la sottoscritta e gli On.li Capigruppo della necessità di procedere con la riconferma - sino al 18 aprile 2021 - degli attuali membri dei CdA nelle AIL SA e TPL SA. La situazione si rende necessaria a seguito dell'annullamento delle elezioni comunali come da decreto esecutivo del 18 marzo 2020 del Consiglio di Stato.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, un intervento veloce. Anche io così come il Gruppo, sostengo quanto ha detto l'On. Karin Valenzano Rossi in merito al fatto di dare seguito all'approvata mozione sulla governance delle partecipate. E sarebbe anche interessante poter arrivare con qualcosa di concreto entro le prossime elezioni, tirandola fuori dal cassetto. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto quindi in votazione la riconferma dei membri dei CdA nelle società AIL SA e TPL SA, che viene approvata con:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Conseguentemente al posticipo delle elezioni comunali, prorogate al 18 aprile 2021 come da decreto esecutivo del 18 marzo 2020 del Consiglio di Stato, gli attuali membri dei Consigli di Consigli di Amministrazione nelle società partecipate di AIL SA e TPL SA, nominati dal Legislativo per il quadriennio 2016-2020, sono riconfermati per un ulteriore anno.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 4

Naturalizzazioni

OMISSIS

Trattanda no. 5

MMN. 10472 concernente il Polo Sportivo e degli eventi (PSE) e contenuti sportivi accessori - richiesta di un credito di progettazione per le fasi di sviluppo parziali 32-33 Norma SIA 112

On. Presidente:

Per il MMN. 10472 sono stati presentati 3 rapporti. Il rapporto della Commissione dell'Edilizia (con degli emendamenti), relatori gli On.li Antonio Bassi, Benedetta Bianchetti, Marco Bortolin e Rinaldo Gobbi. Il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione (con degli emendamenti), relatore On. Andrea Sanvido. Il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione (con degli emendamenti), relatore On. Ferruccio Unternährer. Il Municipio - con risoluzione municipale del 28 maggio 2020 - ha comunicato la sua adesione al rapporto di maggioranza della Gestione. Ora, considerato che abbiamo 3 proposte: proposta A) Maggioranza Gestione e Municipio; proposta B) Minoranza Gestione e proposta C) Edilizia, dovremo procedere per votazione eventuale. Prima di ciò, visto che il rapporto della Commissione dell'Edilizia in quasi tutto e per tutto coincide con il rapporto di maggioranza della Gestione, chiedo se qualcuno della Commissione dell'Edilizia vuole intervenire. Ritenuto che il Municipio si è adeguato al rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, mi chiedevo se anche la Commissione dell'Edilizia volesse adeguarsi allo stesso.

On. Urs Lüchinger:

La Commissione dell'Edilizia si adegua al rapporto della maggioranza della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Visto il citato adeguamento dovremo procedere con la votazione eventuale per due sole proposte, ovvero: rapporto di maggioranza della Gestione condiviso dall'Edilizia e dal Municipio e rapporto di minoranza della Gestione. Prima però comincerei con il dare la parola – come di consueto – ai relatori, dopodiché ai Capigruppo e poi apriamo la discussione generale.

On. Andrea Sanvido:

Onorevoli Signore e Signori, per me è di fondamentale importanza informarvi questa sera che non è mia intenzione fare bagarre o accendere discussioni politiche, in quanto sarebbe un brutto biglietto da visita per tutti i luganesi. Ricordiamoci che dando luce verde a questo credito inizieremo noi a mettere la prima pietra per il grande sogno di tantissimi sportivi e appassionati di sport. Ci terrei a ribadire che il nostro Gruppo è convinto che lo spostamento dell'amministrazione cittadina nel futuro PSE non debba essere messo in discussione e che questo non comprometterà la sopravvivenza dei commercianti a Lugano. L'idea del Municipio di cambiare la futura destinazione dello stabile in Via della Posta da commerciale a residenziale potrebbe essere una vincente. Così facendo sarebbe possibile aumentare la densità di abitanti per ettaro, che secondo uno studio di Espace Suisse - l'associazione che promuove una corretta pianificazione del territorio – a Lugano risulta essere di soli 33 abitanti, mentre Bellinzona ne ha 60 e Locarno 100. Questo a nostro avviso ha una diretta conseguenza sui commerci e sulla vivibilità del quartiere. Ribadiamo come illustrato nel messaggio municipale che gli uffici amministrativi di Via della Posta dovranno in ogni caso essere spostati in un altro luogo nei prossimi anni, perché l'edificio è vetusto e rinnovarlo comporterebbe un costo di circa 30 milioni. Il PSE rappresenta quindi un'occasione da cogliere. Per quanto attiene alle nuove infrastrutture è importante ribadire che daranno lustro alla nostra Città, ci sarà un edificio ad hoc per soddisfare la necessità dell'amministrazione e dei suoi fruitori in tempi brevi e con costi contenuti. L'arena sportiva e il palazzetto dello sport produrranno un indotto notevole legato al turismo sportivo, sempre più in forte crescita, potendo ospitare nel pieno rispetto delle norme minime Swiss Football League e UEFA partite valide per le coppe europee e impegni ufficiali della nostra nazionale. Senza dimenticare il valore associativo e sociale di queste opere. Sebbene questa sera siamo finalmente qui per approvare il credito di progettazione, la STAN ha già fatto ricorso al Consiglio di Stato contro le varianti di fase 2 del Piano regolatore del nuovo quartiere di Cornaredo. La STAN denuncia infatti una pianificazione di quartiere noncurante del fiume e del verde agricolo. Personalmente non sono d'accordo. La pagina 15 del messaggio municipale parla chiaro, descrivendo nel dettaglio il futuro parco dello sport, oppure basta consultare la documentazione della presentazione del Municipio dello scorso 27 novembre, è possibile vedere il dettaglio dove si parla di piano di quartiere con spazi pubblici e verdi. A me dispiace veramente tantissimo iniziare così, perché ho paura che potrebbero arrivare altri ricorsi e questo porterebbe inesorabilmente ad un ritardo nella realizzazione dello stadio e del palazzetto dello sport. La nostra è una corsa contro il tempo, entro la prossima primavera-estate il cantiere deve partire altrimenti il FC Lugano rischia la retrocessione a tavolino perché non potrà garantire entro i termini previsti l'apertura di uno stadio moderno capace di rispettare i criteri sportivi e di sicurezza. Non è ora il momento di fermarci, il rischio sarebbe quello di perdere ancora una volta il treno, già più volte perso da questa Città. In questo momento di crisi, la Città deve dimostrarsi con i nervi saldi e proseguire la realizzazione dei progetti portati avanti con tanta fatica. Conto sul buon senso di tutti voi, cari colleghi e vi invito a sostenere il rapporto di maggioranza della Gestione. Grazie per l'attenzione.

On. F. Unternährer:

Prima di un mio intervento – quale relatore del rapporto di minoranza - mi piacerebbe che intervenissero i relatori della Commissione dell'Edilizia, perché con l'adesione al rapporto della maggioranza della Gestione hanno distorto alcuni messaggi importanti che c'erano nel loro rapporto. Visto che io nel mio rapporto facevo riferimento al loro rapporto, volevo capire quale era la loro posizione.

On. Presidente:

Solitamente in caso di due rapporti della medesima Commissione – maggioranza e minoranza – si procede con le due presentazioni, per poi passare ad eventuali altri rapporti altre Commissioni. Se però intende attendere, la parola ai relatori della Commissione dell'Edilizia.

On. Marco Bortolin:

Onorevoli Municipali e colleghi Consiglieri Comunali, i sogni e le aspettative di una comunità sono progenitrici dei grandi progetti edificatori che trasformano la realtà urbana a cui siamo abituati a pensare. Sogni e aspettative che nascono da esigenze concrete da parte della popolazione. Un grande progetto è, se volete, anche un grande sogno, una conquista o un traguardo a cui aspirare. Il termine "grande" fa chiaramente presupporre un forte impatto nel tessuto cittadino. Un progetto che non solo doterà la Città di una nuova ed importante infrastruttura, ma che cambierà radicalmente l'urbanizzazione a cui siamo abituati a vivere. Per realizzare grandi cose, non dobbiamo solo agire, ma anche sognare; non solo progettare ma anche credere. Il rapporto dalla Commissione dell'Edilizia, che mi appresto a presentare, ci crede e promuove il futuro polo sportivo e degli eventi. La Commissione ha valutato approfonditamente il messaggio municipale in esame, lo ha fatto con la consapevolezza di poter dare il suo contributo a quello che sarà il prossimo obiettivo di Lugano, poiché un sogno è solo un sogno; un obiettivo è invece un sogno con un progetto e una scadenza. L'esigenza di una nuova sede per il polo sportivo a Lugano risale ormai a parecchi anni orsono. Lugano ha sempre rivestito il ruolo di polo d'attrazione cantonale. Ad oggi ci sono oltre 150 società sportive che hanno scelto Lugano come sede per svolgere oltre 50 discipline. Tali attività vengono ora svolte in diversi luoghi ed edifici cittadini sparsi su tutto il territorio. L'attuale polo sportivo di Cornaredo risulta inadeguato in particolare per le attività calcistiche, ma anche per le altre discipline svolte all'interno della struttura. Inoltre, buona parte delle altre strutture sportive, sono in parte superate in quanto non riescono a soddisfare gli standard di accoglienza e funzionalità, basti pensare alla sede dei Tiger Lugano Basket costretta a disputare le sue partite nella palestra privata dell'Istituto Elvetico di Lugano o alle attività della Lugano Scherma che sono ospitate a pagamento presso il Palamondo di Cadempino. Nel 2012 viene quindi deciso di indire un concorso di progettazione che viene vinto dal progetto Sigillo il quale risponde a tutte le esigenze richieste dal committente. Il progetto avrà un impatto molto importante che giocoforza implicherà l'adeguamento di altre strutture connesse, penso ad esempio al progetto Parco dello Sport, o alla necessità di garantire la continuità dell'attuale stadio con la costruzione di una arena provvisoria, così come all'integrazione del nuovo piano viario legato a doppio filo con la progettazione di un altro importante progetto, quello denominato NQC. In termini edilizi la commissione ha voluto mantenere la visione sul progetto vincitore. Lo ha fatto nel suo insieme analizzando sì, le differenti tappe progettuali, ma tenendo sempre presente la visione d'insieme. Il Parco dello Sport è un tassello fondamentale per la concretizzazione del nuovo polo sportivo. Oltre che a gestire al meglio la transizione delle attività ora svolte a Cornaredo, il progetto ha il pregio di non essere fine a sé stesso. In futuro il Parco dello Sport saprà integrarsi nella promozione delle attività sportive. Il progetto prevede infatti la realizzazione di quattro campi da calcio, con la creazione di nuovi spogliatoi, magazzini, buvette, sale riunioni, tribuna e posteggi. Ed in più la Commissione sposa inoltre la realizzazione di una nuova pista coperta di curling. Come accennato nel rapporto, ad oggi non esiste una struttura che possa accogliere tornei nazionali ed internazionali a sud delle alpi. Sul tema relativo agli attuali inquilini che occupano i capannoni che verranno smantellati con la

realizzazione del progetto, la Commissione ha ottenuto dall'Esecutivo la promessa di un dialogo chiaro e conciliante con le parti coinvolte, cercando nel limite del possibile di trovare soluzioni condivise. Il vivo del messaggio è tuttavia il nuovo polo sportivo e degli eventi, che prevede l'edificazione della nuova arena sportiva per quasi 10'000 posti, un palazzetto dello sport, due torri da 45 metri d'altezza, un blocco di servizi e vari locali tecnici con annessa autorimessa. In tale ambito la Commissione ha voluto inserire l'auspicio perché si preveda l'eventuale possibilità di riconversione del campo in erba sintetica con un campo in prato naturale, predisponendo le varie infrastrutture necessarie. Dal punto di vista architettonico, la Commissione è convinta che il progetto va visto come un elemento unico e inscindibile. Senza voler entrare in polemica, siamo contrari a eliminare o procrastinare l'edificazione delle due torri. Tuttavia, come ben illustrato dal nostro rapporto, siamo altresì persuasi che per il trasferimento dell'amministrazione pubblica in una delle due torri, sia necessario redigere un messaggio specifico, soprattutto perché sarà necessario definire il futuro degli attuali stabili amministrativi. Tale convinzione ha quindi portato ad una leggera modifica del dispositivo in modo tale da non compromettere comunque il dispositivo originale. Sull'integrazione degli investitori privati, punto fondamentale per la futura realizzazione del progetto, la Commissione chiede che prima di procedere all'utilizzo del credito di progettazione per 1.4 milioni di franchi, l'Esecutivo si interfacci con gli investitori privati al fine di comprendere le loro reali necessità di pianificazione e, se del caso, di lasciare a questi ultimi l'onere di allestire un eventuale progetto. Non da ultimo l'importante riordino degli accessi stradali e dei contenuti sportivi all'esterno del nuovo PSE con il posizionamento della pista di atletica e la futura piazza pubblica. Questa parte di progetto è pensata soprattutto alla fruibilità della mobilità lenta ed a beneficio della popolazione con accessi pedonali e ampi spazi esterni. In conclusione siamo convinti che questo importante progetto trasformerà in meglio il futuro della Città di Lugano. Esso ci permetterà di trasformare una parte della Città considerando i nostri futuri bisogni, nel concretizzare il sogno di costruire un moderno e funzionale polo sportivo e degli eventi, per gli sportivi ma soprattutto per i giovani. Personalmente mi piacerebbe spazzare via le polemiche sollevate in queste ultime settimane ed esortare questo Consiglio Comunale a votare un progetto che avrà la qualità di essere un investimento anticiclico a lungo termine. Grazie.

On. Presidente:

Vi ricordo che siccome i relatori hanno 10 minuti e siete ben tre relatori che intervengono, in teoria avreste 3.20 minuti a testa. Adesso ne ho concessi 7 all'On. Marco Bortolin, ciò che vorrebbe dire che gli altri due relatori dovrebbero dividersi 1½ minuto. Vi concedo 5 minuti a testa però vi prego di non sforare troppo perché comunque andate a parlare tutti sullo stesso rapporto; non è una opinione di Gruppo ma è una spiegazione del rapporto.

On. Antonio Bassi:

Onorevoli Signori Municipali e Onorevoli colleghi, in qualità di correlatore del rapporto della Commissione dell'Edilizia che ha sottoscritto all'unanimità, con una sola riserva, il messaggio municipale relativo al credito di progettazione per il Polo sportivo e degli eventi e contenuti sportivi e accessori, non desidero certo ripetere quanto contenuto in questo rapporto, che sicuramente tutti hanno letto. Il rapporto, di cui il dispositivo di risoluzione è stato adeguato a quello di maggioranza dell'altra Commissione che ha esaminato il messaggio – la Gestione – conclude con l'accettazione di quanto proposto dal lodevole Municipio. Vorrei semplicemente sottolineare un paio di aspetti che la nostra Commissione ha ritenuto necessario raccomandare: Il campo da gioco principale, pensato in un primo tempo in erba sintetica dovrà essere progettato in modo da poterlo riconvertire in prato con erba naturale. Sarebbe peccato dover escludere questa possibilità perché l'erba sintetica, presente in diversi stadi europei non raccoglie certo l'unanimità dei consensi. Un altro punto da sottolineare è il possibile spostamento di parte dell'amministrazione pubblica in una delle due torri di Cornaredo. La Commissione ritiene che l'eventuale dislocazione dei servizi amministrativi dovrà essere trattata con un messaggio municipale separato che permetta di verificare l'utilizzo degli

edifici esistenti in centro Città, che dovranno essere destinati ad abitazioni primarie. Anche la maggioranza del nostro Gruppo in Consiglio Comunale – PS e PC e Indipendenti – sostiene questo progetto e invita i colleghi Consiglieri ad approvare il credito richiesto. Grazie.

On. Rinaldo Gobbi:

On. Signor Sindaco, Signora e Signori Municipali, colleghe e colleghi, il Sindaco ha parlato di dare un segnale concreto a questo progetto. Io oserei altre parole più legate al mondo sportivo, dicendo che non è più tempo di buttare la palla in tribuna ma è ora di tirare in porta. Questa sera questo consesso dovrà prendere una decisione storica per la nostra Città; votare una tappa fondamentale per la realizzazione del Polo sportivo e degli eventi, atteso da troppo tempo. Dovrà decidere di dare finalmente una nuova casa al nostro amato FC Lugano in sostituzione del glorioso ma vetusto Stadio di Cornaredo. Realizzare uno stadio come ne esistono in tutte le principali città svizzere. Pena la retrocessione a tavolino del Club, che equivarrebbe alla sua lenta scomparsa, addio quindi al calcio di élite a Lugano dopo oltre 100 anni di successi. L'importanza di un nuovo stadio va ben al di là dell'aspetto puramente sportivo agonistico ma costituisce un elemento di aggregazione sociale, un luogo di incontro accogliente e dove le famiglie possono portare i loro bambini in tutta tranquillità. Come ha già detto il collega On. Marco Bortolin, la Commissione edilizia auspica che il progetto del campo da gioco possa venire progettato considerando l'eventuale possibilità di riconversione da campo in erba sintetica a campo in prato naturale predisponendo le varie infrastrutture necessarie. Quindi se un domani l'UEFA o la Swiss League dicesse che i campi in erba sintetica non vanno più bene, bisognerebbe trasformarlo in campo tradizionale. Dai rapporti della Commissione della Gestione (sia in quello di maggioranza che in quello di minoranza) e della Commissione dell'Edilizia emerge questa chiara volontà pur con sensibilità diverse su alcuni punti. Creare il PSE con stadio, palazzetto dello sport, pista d'atletica, comparto del Maglio con tre nuovi campi di calcio e dove ci sarà finalmente spazio anche per l'attività del curling per la quale si avrà un centro di competenza nazionale con sicuramente ricadute positive per l'intera Città. La Federazione ticinese ha già dichiarato di voler partecipare agli oneri di progettazione e in seguito anche per quelli di realizzazione in ragione del 50%. Le oltre 150 società sportive di Lugano, in rappresentanza di 50 discipline, avranno una sede confacente e degna di una Città come Lugano. Sono emerse però anche alcune criticità: la prima legata al problema SALU, ossia al trasferimento delle attività amministrative dal centro cittadino nella torre est, che sta sollevando molte legittime e comprensibilissime perplessità e resistenze anche fra i commercianti, albergatori e ristoratori. Non dobbiamo dimenticare che negli ultimi anni il centro ha perso moltissimi posti di lavoro: dapprima con la partenza delle industrie negli anni sessanta, seguite dalle attività artigianali, dai negozi che si sono installati nei centri commerciali periferici e poi anche le banche con chiusure o fusioni o che hanno concentrato i servizi in periferia e pensiamo al caso emblematico del Suglio. Anche lo spostamento del cinema a Cornaredo ha dato il suo contributo a rendere meno attrattivo il Centro. Questo è un tema che dovrà essere affrontato con un apposito messaggio nel quale il Municipio dovrà indicare costi e opportunità di una tale operazione e definire l'utilizzo degli spazi liberati; l'idea del Municipio è di trasformare questi spazi in residenze primarie, questa è però una soluzione di non immediata implementazione. Sarebbe ipotizzabile e quasi sicuramente più conveniente procedere all'alienazione dello stabile e qui mi riferisco a quello in Via della Posta 8. La minoranza della Gestione è andata più in là, inserendo formalmente la richiesta di allestimento di un messaggio municipale nel dispositivo al punto 6. Anche il tema a sapere chi dovrà assumersi l'onere della progettazione della Fase 3 ha sollevato molte perplessità in commissione. Nel frattempo dovrebbero essere arrivate le offerte dei privati e dai loro contenuti il Municipio potrà ricavare le indicazioni necessarie a una valutazione più precisa dell'impatto finanziario degli investimenti e definire con precisione i contenuti della convenzione con gli investitori privati. Con queste considerazioni, raccomando vivamente di sostenere questo importante progetto; in caso contrario non ci saranno vincitori ma ne usciremmo tutti perdenti. Vi invito pertanto a sostenere il rapporto dell'Edilizia, grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Onorevole Sindaco e Vice Sindaco, Onorevoli Municipali e cari Colleghi, un messaggio municipale importante quello del Polo sportivo e degli eventi che purtroppo a causa di un'opinabile e maldestra decisione del Municipio, rischia di essere deviato da quello che avrebbe dovuto essere la vera essenza di questo messaggio municipale: l'approvazione del credito per la progettazione definitiva delle future infrastrutture sportive della Città di Lugano. Il Municipio, con questo messaggio, oltre appunto alla progettazione delle infrastrutture sportive, ci chiede anche di voler progettare gli spazi dell'amministrazione comunale nella futura torre est del polo sportivo e degli eventi e di voler finanziare 5 milioni, dei 14 milioni complessivi richiesti, per la progettazione definitiva delle opere di interesse e di responsabilità dell'investitore privato, senza che questo sia stato ancora selezionato, e soprattutto senza che quest'ultimo abbia avuto l'opportunità di definire e fare conoscere le sue intenzioni sui contenuti che desidera dare alle opere immobiliari che intende finanziare e costruire. Non capisco tutta questa fretta, così come non comprendo questa irresponsabile ostinazione a voler negare l'evidenza che per dare seguito alla progettazione della parte privata del piano di quartiere è necessario attendere di conoscere i termini e le condizioni finanziarie che saranno proposte dal futuro investitore privato, vincitore del bando di concorso conclusosi lo scorso 22 maggio 2020. Di fronte all'evidenza delle criticità e delle lacunose informazioni finanziarie riguardo la realizzazione del polo sportivo e degli eventi che sono state sollevate con il rapporto commissionale di minoranza della Gestione – che ricordo essere stato firmato da tutti i commissari liberali e radicali – è un vero peccato che si fa finta di non capire, non si risponde, si nega di fare chiarezza, si controbatte insinuando che sono tutte argomentazioni pretestuose, si attacca facendo superficiali illazioni politiche, ma soprattutto si fa della disinformazione. Nelle difficoltà di argomentare, questa è una reazione psicologicamente comprensibile ma purtroppo non è utile a perseguire il bene della collettività. È bene allora fare chiarezza e come si usa mettere il campanile in mezzo al villaggio, con due semplici precisazioni è bene rimettere il polo sportivo degli eventi al centro del dibattito politico: Il Dicastero Sport, ora Divisione Sport, festeggia quest'anno 40 anni di attività. Oltre ad essere stato bello poter festeggiare il suo anniversario con la progettazione delle future infrastrutture sportive della Città di Lugano, è bene ricordare che è merito del Partito Liberale Radicale se questo dicastero è nato. 40 anni fa, alcuni movimenti o partiti che siedono oggi in questo consesso a Lugano non esistevano nemmeno. Comprendo che ad alcuni possa dare particolare fastidio, ma il polo che stiamo progettando oggi, è figlio della visione lungimirante di sviluppo di Lugano in poli di interesse, una visione che con convinzione è stata promossa dal Partito Liberale Radicale. Il polo sportivo e degli eventi è appunto uno di questi. È bene ricordare che si è iniziato nel 2010 per indire un concorso di idee, poi seguito da un concorso di progettazione nel 2013 ed un ulteriore studio di fattibilità nel 2014. Un processo articolato e di approfondimento dello sviluppo del polo sportivo e degli eventi durato un decennio che comprova quanto le infrastrutture sportive siano oggi mature per essere progettate nella loro forma definitiva. In considerazione di queste due precisazioni, passi lunghi e ben distesi a chi, senza neanche aver letto il messaggio municipale o i rapporti commissionali, taccia il PLR di non volere investire nelle future infrastrutture sportive. Il PLR però lo fa con responsabilità, cognizione di causa e soprattutto chiarezza, senza confondere opere pubbliche con opere private e senza interferenze tra infrastrutture sportive e spazi dell'amministrazione comunale. Sono tutte tematiche distinte e come tali devono essere trattate. Proprio per questa ragione il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione sostiene e propone tre semplici punti: Sì alla progettazione definitiva delle infrastrutture sportive, compreso il Centro sportivo al Maglio di Canobbio; Sì ad anticipare il credito per finanziare la progettazione definitiva delle opere private a condizione che poi venga rimborsata dall'investitore privato. In questo senso rispetto al rapporto della Commissione dell'Edilizia, c'è una precisazione da fare: la progettazione delle opere private non ammontano a 1.4 milioni di franchi, ma ad un credito compreso tra i 4 e 5 milioni di franchi. Infine un maggior approfondimento delle implicazioni finanziarie e dell'impatto economico in centro Città dello spostamento dell'amministrazione comunale nella torre est del futuro polo sportivo e degli eventi. In questo senso si chiede un

messaggio ad hoc. Il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione spiega in modo articolato e dettagliato le ragioni di queste prese di posizioni e rimando quindi al rapporto. Posizioni che sono di fatto esattamente quelle che – come abbiamo letto e soprattutto sentito – vengono auspiccate anche con il rapporto della Commissione dell'Edilizia. I due rapporti sono molto più coincidenti di quello che si vuol far credere. Il fatto di chiedere l'allestimento di un messaggio municipale specifico per lo spostamento dell'amministrazione comunale nella torre est, è perché non vogliamo che tra Municipio e Consiglio Comunale vi sia lo stesso fraintendimento creatasi con il MMN. 9755 riguardante la richiesta di credito per il progetto di massima del polo sportivo e degli eventi. Ad una delle risposte alle domande della Commissione della Gestione, il Municipio scriveva: *"La possibilità di trasferire l'amministrazione cittadina presso il PSE era già stata presentata al Legislativo con il MMN. 9755 approvato dal Consiglio Comunale il 19 dicembre 2017. In quell'occasione la Commissione delle Gestione non formulò alcuna critica alla scelta del Municipio di trasferire parte dell'amministrazione al PSE. Questa opzione è stata quindi data per acquisita"*. Grave, molto grave e permettetemi di dire, dimostrazione di grande leggerezza. Il Consiglio Comunale concede un progetto di massima per avere una prima valutazione dei costi della progettazione definitiva e della sua realizzazione, e il Municipio - senza più chiedere avvallo al Consiglio Comunale - conclude ed impegna arbitrariamente Lugano a realizzare quanto prospettato con un progetto di massima. Ma quello che è più grave, è che si sta ipotecando la realizzazione delle future infrastrutture sportive al trasferimento dell'amministrazione comunale nella torre est. Si distorce l'accordo di partenariato pubblico privato originale. Da sempre, per il polo sportivo e degli eventi, questo è sempre stato molto chiaro: se da una parte la Città vuole costruire le opere pubbliche del Palazzetto dello Sport e la nuova Arena sportiva, dall'altra, per ottimizzare i costi di realizzazione, mette a disposizione dell'investitore privato un diritto di superficie per la realizzazione delle opere di interesse e di responsabilità del privato: le due torri e i quattro edifici su Via Trevano. Ora, senza averne discusso in Consiglio Comunale, il Municipio vuole assicurare all'investitore privato anche l'affitto della torre est. È un modo elegante per cortocircuitare il dibattito democratico in Consiglio Comunale per la realizzazione della nuova sede dell'amministrazione comunale, ampliando il contratto di partenariato pubblico privato al Palazzetto dello Sport, alla nuova Arena sportiva e appunto alla nuova sede dell'Amministrazione comunale. La ciliegina sulla torta delle criticità, è caratterizzata dal fatto che non conosciamo ancora l'investitore privato vincitore del concorso e i termini e le condizioni finanziarie che porrà per realizzare le opere del futuro Piano di quartiere a Cornaredo. Serve a poco tacciarmi di fare discorsi pretestuosi. Per poter prendere una decisione con cognizione di causa, le seguenti domande esigono una chiara risposta: La torre est verrà affittata per 25, 35 o 45 anni? perché ad un affitto di 2.5 milioni all'anno, l'affitto complessivo pagato in questo periodo può variare dai 62 ai 112 milioni. Alla fine del diritto di superficie, dopo 25 anni, le opere private diventeranno di proprietà della Città; qual è il valore di riscatto che l'investitore privato chiederà? Qual è il valore del diritto di superficie che l'investitore privato darà ai terreni per la costruzione delle proprie opere? Nel messaggio municipale si parla di fabbisogno di spazi amministrativi fino al 2055, al punto che la Città prospetta di affittare dall'investitore privato la torre est, per poi subaffittare a terzi eventuali spazi non ancora utilizzati. Ma nei prossimi trent'anni, come inciderà il nuovo modo di lavorare, la digitalizzazione e lo smart working da casa, sul fabbisogno degli spazi amministrativi? Qual è l'investimento di dettaglio per la costruzione delle diverse opere di interesse pubblico? Cosa si vuole fare degli stabili ora occupati dall'amministrazione comunale. Lo stabile delle ex Dogane lo si vuole alienare o lo si vuole trasformare in stabile a reddito di abitazione a pigioni moderate per la Città? Qual è l'impatto economico e commerciale sul centro Città? Potrei continuare ma vi rimando al mio rapporto commissionale. L'evidenza di questi interrogativi è che il progetto SALU esige il suo messaggio municipale e non può essere evaso andando ad interferire ancora una volta, come prospettato dal Municipio, con altri messaggi municipali. Prima di fare passi più lunghi delle nostre gambe, prendiamo conoscenza e consapevolezza cosa gli investitori privati ci sapranno offrire e proporre. In questo senso sarebbe bello avere già stasera da parte del Municipio delle anticipazioni

sull'apertura delle offerte degli investitori privati. In conclusione, vi posso assicurare che già solo con la realizzazione delle future infrastrutture sportive, andiamo ad investire non 50 milioni come qualcuno ci voleva fare credere solo due anni fa, neanche 100 milioni come ipotizzato recentemente, ma saremmo piuttosto attorno ai 160 e 180 milioni di franchi. Se poi finanzieremo queste opere con crediti d'investimenti o sotto forma di affitto in leasing pagato dall'investitore privato, non cambia di fatto la sostanza. Quindi io ringrazio ed invito ancora di considerare la proposta del rapporto di minoranza che di fatto invita semplicemente a dire: sì alla progettazione definitiva delle infrastrutture sportivi, sì ad anticipare il credito per finanziare e progettare le opere private a condizione che poi queste vengano rimborsate dai privati e sì ad una decisione sulla futura soluzione logistica dell'amministrazione comunale supportata con la presentazione di un messaggio specifico in questi termini, grazie.

On. Presidente:

Passiamo ora con la parola ai portavoce dei Gruppi.

On. N. Schoenenberger:

Con questo progetto del PSE si sdogana in verità, attraverso la necessità – che comprendiamo – di costruire un nuovo stadio, l'ennesima invasione di cemento nella Città di Lugano. Un progetto dalle dimensioni spropositate e ben lontano nel suo concetto da un urbanismo contemporaneo, sensibile ai principi di una sostenibilità ambientale o sensibile alla lotta alle isole di calore. Lo si sdogana anche utilizzando – un po' pretestuosamente – la promessa di parchi verdi assolutamente bellissimi sui rendering ma che, almeno in parte, sono situati su tetti di autosili dove sarà impossibile che si sviluppino degli alberi dalle dimensioni disegnate su questi bellissimi fotomontaggi. Come detto, comprendiamo almeno parzialmente la necessità di creare nuove infrastrutture sportive e quindi non ci opporremo a questo messaggio, ma non lo sosterremo neppure poiché, a nostro modo di vedere, le criticità sono comunque molto numerose. Ci troviamo in una situazione che ha avuto un lungo corso e dove ogni decisione pregressa, in una certa sorta, conteneva già una metà della decisione successiva. Quindi siamo all'interno di un processo dove alla fine – come Consigliere Comunale – ci si sente abbastanza impotente. Perché come anche ha detto giustamente il collega On. Ferruccio Unternährer, alla fine ci si trova davanti a dei fatti compiuti e non si riesce più a correggere le cose. Un progetto in principio giusto ma realizzato nella maniera sbagliata, è un progetto che sarà assolutamente problematico nella sua realizzazione. Parto ad esempio dal disegno della viabilità dove si prevede di costruire una nuova Via Stadio che alla fine porterà le auto che escono dal tunnel della galleria Vedeggio-Cassarate per andare verso Canobbio e verso Tesserete, inizialmente verso la Città di un paio di centinaia di metri per poi attraversare il piano. Così facendo essenzialmente si crea una cesura - credo sia di quattro corsie - all'interno di questo futuro comparto dedicato all'attività sportiva. Chi costruirebbe una sorta di autostrada in mezzo ad un grande parco verde, come disegnato nei famosi fotomontaggi? Altro errore molto importante è quello della grande rotonda sul fiume Cassarate, fiume che ricordo vogliamo asse verde e che vogliamo come zona fruibile da parte dei cittadini. Conosciamo bene gli errori clamorosi fatti da altre città in Svizzera ed in Europa che hanno sfruttato i propri fiumi in zona urbana per costruirci sopra le strade – dagli anni '50 agli anni '70, per intenderci – andando a creare dei giganteschi non luoghi in zone che sono assolutamente pregiate. E noi nell'anno 2020 andiamo a rifare gli stessi errori. La scelta del campo sintetico piuttosto del campo inerbito; la copertura sintetica ha dei costi di investimento elevati che si ripetono, più o meno, ogni 10 anni ed inoltre pesano i costi di smaltimento. Penso che avete sentito, alcuni di voi, i problemi ai quali stanno incorrendo per esempio alcuni campi sintetici in Ticino che sono arrivati a fine ciclo di vita e che non hanno assolutamente mantenuto le proprie promesse in termini di costi, di mantenimento e di smaltimento. C'è anche la questione delle microplastiche, oltre a quella del surriscaldamento. Inoltre i campi di calcio in erba sintetica in realtà sono dei ricettacoli di batteri e di funghi patogeni e devono essere regolarmente sanificati. Esistono degli studi che segnalano che gli atleti che giocano su questi campi sono più soggetti ad

infortuni e la salute degli atleti al giorno d'oggi poco alla fine ci importa. Ci importa la questione dello spettacolo, il calciatore deve dare il massimo e deve dare spettacolo, ma poco importa se a 25 / 30 anni è oramai consumato, tanto avanti il prossimo e noi lo spettacolo lo vogliamo comunque. Importante anche la percezione degli stessi giocatori dove la maggioranza dei quali – dicono le inchieste – preferisce di gran lunga l'erba naturale. E l'erba naturale in uno stadio è anche quel fattore che permette di portare le grandi squadre a Lugano per i propri allenamenti, partite e amichevoli che poi riempiono gli stadi. C'è anche la mancata tutela della tribuna centrale, una testimonianza e un piccolo gioiello di architettura modernista costruita nel 1951 in previsione dei mondiali di calcio del 1954. Vi ricordo che allo stadio di Cornaredo il 20 giugno del 1954 fu disputata una sola partita dei mondiali; l'Italia ha battuto il Belgio 4 a 1 e si è qualificata per i quarti di finale, per poi essere sconfitta dalla Svizzera a Losanna. L'associazione per il patrimonio svizzero, ovvero la STAN, ne consiglia la tutela. E qui vorrei anche correggere in qualche sorta il relatore della Gestione di maggioranza, che si è – diciamo tra le righe – lamentato dei ricorsi pendenti. Ricordo che le associazioni come la STAN, Pro Natura o l'associazione Traffico e ambiente che hanno ricorso contro la rotonda, lo fanno non perché vogliono rompere le scatole ed impedire una progettualità. Ma lo fanno perché ritengono che le leggi di ordine superiore, in particolare quelle per la tutela del patrimonio, per la tutela della natura e del paesaggio siano violate. Quindi il ricorso corregge i progetti e li rende compatibili con le leggi, che poi sono leggi svizzere. Tant'è che sia la STAN che Pro Natura che l'associazione Traffico e ambiente regolarmente vincono questi ricorsi. Non sono il vicino di casa che essenzialmente ricorre perché vuole ritardare l'edificazione ben sapendo che alla fine perderà il proprio ricorso. È una natura di ricorso fondamentalmente diversa. Anche il modello di partenariato pubblico privato, lo abbiamo sentito dal collega On. Ferruccio Unternährer, che prevede che il privato sviluppa, realizza e finanzia le strutture pubbliche di cui la Città manterrà comunque la proprietà e la gestione; investimento che dovrà poi essere ripagato nel corso di 25 anni con tanto di ammortamenti e costi di gestione, situazione che andrà a pesare in maniera veramente massiccia sulle casse di questa Città. Abbiamo sentito cifre sui 150 / 180 milioni di franchi. Io ho fatto due calcoli ed arrivo a 175 milioni in base ai dati presenti nel messaggio municipale. Quindi prendo i dati che avete fornito voi e mi chiedo se non si poteva fare meglio. Si poteva per esempio sviluppare un progetto di stadio in proprio, perché stiamo parlando dello stadio e la valanga di cemento è qualcosa che si aggiunge per appunto sdoganare questo stadio. Però oggi se fate un giro su internet vedrete che esistono degli stadi modulari in legno realizzabili in otto mesi, dal costo nettamente attrattivo, assolutamente certificabili per ogni tipo di competizione e compatibile anche con la salute termica degli atleti e degli spettatori e tante città al mondo si rifanno a questo genere di infrastruttura. Lo spostamento dell'amministrazione pubblica dal centro a Cornaredo, anche qui abbiamo sentito e se ne riparerà di nuovo – immagino – dell'aspetto problematico. Per noi la problematica riguarda soprattutto la mancanza di visione di quello che succederà nel centro. Il Municipio afferma di voler portare magari, non si sa, ma è probabile, dei contenuti residenziali negli stabili lasciati vuoti nel centro Città, ma quello che ci manca è una progettualità un po' più concreta. Tant'è che sappiamo che la famosa iniziativa sugli alloggi a pigione moderata e votata oramai penso quasi una decina di anni fa dorme ancora lì nel cassetto. Quindi questa visione di riportare la gente ad abitare in centro, di aumentare questa cifra di 33 persone all'ettaro e di portarle un po' più vicino a quanto può essere il valore in città diciamo un po' più vive, beh questa concretezza progettuale a nostro modo di vedere manca completamente. Tant'è che lo sviluppo insediativo è eccessivo nel nuovo quartiere di Cornaredo ed andiamo a creare delle possibilità edificatorie residenziali assolutamente gigantesche. Ricordo anche che il nuovo quartiere di Cornaredo situato appena a nord del Polo sportivo e degli eventi, anch'esso prevede delle enormi potenzialità edificatorie di residenze private. E la stessa cosa la faremo tra stasera e domani al Piano regolatore Trincea di Massagno ed alla Stazione di Lugano. Di nuovo facciamo la stessa cosa. Voi pensate che la Città di Lugano, che da cinque anni perde abitanti, avrà bisogno di tutte queste nuove superfici abitabili? Io qualche dubbio ce l'ho ed ho anche un dubbio di tipo giuridico. La legge sulla pianificazione del territorio - vi ricordo legge

nazionale - nel suo art. 15.1 autorizza la formazione di nuove zone edificabili se si dimostra che le riserve sono insufficienti per i prossimi 15 anni. Vista la situazione di Lugano, piuttosto che azzonare, è più verosimile che dovremmo dezonare, grazie.

On. Raide. Bassi:

Onorevole Presidente, Onorevoli Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, questa sera saremo chiamati a votare un credito importantissimo che determinerà la creazione di una nuova Città di Lugano, dove lo sport potrà finalmente avere una punto di riferimento ed una dimora. Questo progetto darà finalmente una soluzione alle esigenze di molte società e associazioni sportive che potranno usufruire di un unico spazio di riferimento dove svolgere le proprie attività. Ma non solo: il progetto permetterà anche di portare a compimento la riqualifica del quartiere di Cornaredo. Parlando invece di cifre, si tratterà di un progetto di rilievo il cui costo d'investimento è paragonabile a quello del LAC. In considerazione dell'attuale situazione debitoria della Città di Lugano, questo consesso Legislativo si è espresso più volte favorevolmente alla collaborazione con i privati per la realizzazione di opere pubbliche. Consapevoli che la parte privata si muove con tempistiche decisamente più celeri rispetto a quelle della politica, siamo ancora più consapevoli che un approccio di partenariato pubblico privato richiede un maggior dinamismo nelle decisioni, consentendo all'investitore privato di avere tutte le basi necessarie per poter operare in un contesto di stabilità politica. Tuttavia, come tutte le prime volte, soprattutto se riguardano progetti così grandi come quello del PSE, penso sia lecito che la parte pubblica possa e debba prendersi il tempo per comprendere la struttura finanziaria del progetto. Ebbene, ad oggi è stato possibile effettuare solamente una parziale valutazione economico finanziaria d'insieme. Infatti il messaggio municipale in oggetto è stato presentato alla Commissione della Gestione ed a quella dell'Edilizia in data 20 gennaio 2020 la cui approvazione era prevista nell'ambito della seduta di Consiglio Comunale pianificata l'allora 23 marzo e successivamente annullata a causa dell'attuale situazione pandemica. In quel momento le Commissioni si sono trovate a dover operare in un contesto nel quale: 1) Era necessario e auspicabile approvare il credito con la fine della Legislatura, quindi entro fine marzo, per garantire continuità al progetto e contestualmente per dare un segnale alla SFL che presto sarebbe stato realizzato uno stadio di calcio che ottemperasse alle normative dettate dalla lega. 2) Per quanto riguarda gli aspetti finanziari non era possibile basarsi su cifre concrete poiché il concorso per investitori si sarebbe concluso solo con la fine del mese di marzo. 3) In base alle tempistiche prospettate dal Municipio, il nuovo Legislativo si sarebbe dovuto chinare sull'approvazione del contratto tra pubblico privato con la fine del corrente anno. Come è possibile dare il via libera ad un credito di progettazione senza prima aver potuto valutarne gli aspetti finanziari, e nello specifico senza essere a conoscenza né dell'esito del concorso per investitori né degli intenti stipulati nel contratto tra pubblico e privato? Ecco che qui - per il Gruppo UDC - nasce un problema non del tutto indifferente, motivo che mi ha indotto ad apporre la firma con riserva al rapporto di maggioranza della Gestione. Pur comprendendo i motivi già esposti dal Municipio per i quali si è arrivati con questa diversa tempistica di approvazione, il Gruppo UDC non li condivide ed è il motivo per il quale ci riserveremo di analizzare molto attentamente quelli che saranno gli accordi tra le parti e di poterli respingere qualora quest'ultimi dovessero risultare squilibrati a discapito della Città. Quando arriverà il momento, verosimilmente nel marzo 2021, ci attendiamo un'esposizione esaustiva e dettagliata da parte del Municipio di tutte le operazioni finanziamento affinché il Consiglio Comunale possa valutarne i costi e le opportunità. Mai vorremmo sentirci dire dall'Esecutivo cittadino che l'approvazione del contratto di partenariato è cosa doverosa poiché questo consesso ha ormai già approvato il credito di progettazione. Passo ora al tema del possibile spostamento dell'amministrazione comunale nella torre est di Cornaredo, situazione che ha animato le sedute della Commissione della Gestione e dove sono scaturiti due rapporti, uno di maggioranza e uno di minoranza, che sostanzialmente divergono per un singolo punto. La minoranza vuole imporre già ora, con l'aggiunta del punto 6 al dispositivo, la presentazione di un messaggio municipale specifico per l'eventuale spostamento dell'amministrazione a Cornaredo; la maggioranza

invece ritiene che questa scelta non debba essere vincolata e men che meno decisa in un contesto di approvazione di credito di progettazione. Il Gruppo UDC sostiene con convinzione le motivazioni del rapporto di maggioranza seppur sia ben cosciente che il tema dello spostamento dell'amministrazione cittadina sia tutt'altro che di marginale rilevanza. Spostare l'amministrazione nasce dall'esigenza di aumentarne l'efficienza e a nostro avviso questo è un principio che va portato avanti con convinzione. Va tenuto conto infatti che i dipendenti ubicati nello stabile di Via della Posta dovranno comunque essere spostati altrove in quanto l'immobile cittadino ha impellenti necessità di essere ristrutturato e rimesso a norma. È proprio per questo motivo che il tema dello spostamento dei dipendenti pubblici dal centro Città dovrà essere presto affrontato a prescindere dalla realizzazione del PSE. È proprio sulla scia di questa imminente esigenza che è più che mai necessario che il Municipio presenti al più presto una strategia che possa concentrarsi sul rilancio del centro Città per poter ridare nuova linfa ai commerci sempre più in difficoltà. Fatte queste doverose premesse e considerazioni, sciolgo la mia riserva e porto l'adesione del Gruppo UDC al rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione e un sì al Progetto polo sportivo poiché convinti della bontà del suo valore. Grazie per l'attenzione.

On. Simona Buri:

Care colleghe, cari colleghi, onorevole Sindaco e onorevoli Municipali, l'emergenza sanitaria, il momento di crisi economica, l'incertezza che il covid-19 possa ritornare a ricolpirci non facilitano di certo ognuno di noi nel prendere decisioni. Affrontando la discussione in Commissione ci siamo chiesti in tanti se questo fosse il momento giusto per portare avanti questo messaggio. Il Municipio interpellato, non ha colto o non ha voluto cogliere le nostre preoccupazioni, ci ha chiesto di lavorare sul dossier e di portarlo qui questa sera. Abbiamo fatto i compiti, abbiamo cercato di trovare un consenso trasversale, di dimostrare ai cittadini che siamo pronti a ripartire e vogliamo farlo tutti insieme; ma ci siamo riusciti solo parzialmente e forse non ne siamo tutti convinti, ma eccoci qua. Il PSE è un partenariato pubblico privato che consente alla Città di non indebitarsi oltremodo e quindi di non arrivare ad un punto dove si istaurerebbe una politica di tagli antisociali, come già successo tante volte in passato. Il PPP, come Socialisti, non ci entusiasma, ma viste le decisioni prese negli ultimi anni dalla maggioranza di centro destra per quanto riguarda la gestione delle finanze comunali, non vediamo altre alternative più accattivanti per portare avanti importanti finanziamenti come quello in oggetto. Se la maggioranza di centro destra non avesse continuamente lasciato crescere l'indebitamento pubblico e se non avesse abbassato continuamente il moltiplicatore d'imposta comunale, oggi la Città avrebbe forse la forza di investire da sola nel PSE e avrebbe magari un po' di riserve anche per rialzarsi da questa crisi. Questo purtroppo è quello che succede quando si vuole la botte piena e la moglie ubriaca. È così che ora Lugano si trova invece in una posizione debitoria nettamente superiore rispetto alla media e alla mediana delle altre città svizzere. Il Partito Socialista è l'unico che ha avuto la coerenza di opporsi sempre agli inutili e miopi regali fiscali fatti ai tempi delle vacche grasse, e ancora nel 2018 e 2019. Fa un po' specie ora che il cantore ideologico del partenariato pubblico privato, il PLR, venga a raccontare in un rapporto di minoranza che ci si possa accordare con i privati senza concedere loro chiaramente la possibilità di edificare degli immobili di reddito affittandone una parte per uffici della Città. Trasferire 120 posti di lavoro sparpagliati in centro Città in un immobile (torre) amministrativo a Cornaredo è una garanzia di reddito per questi privati. Posti di lavoro che andrebbero comunque trasferiti e concentrati altrove con costi magari maggiori. Il PLR con il suo rapporto di minoranza sul PSE illude che sia possibile decidere in un secondo tempo: evidentemente i privati non hanno scritto in fronte "giocondo" e il PLR dovrebbe saperlo molto bene, ma preferisce seguire una logica che non è più logica. E ci dispiace che questo abbia portato ad avere questa sera due rapporti su questo dossier. Per il nostro Gruppo il rilancio del centro Città dal profilo turistico e commerciale deve avvenire altrimenti che rinunciando piuttosto allo spostamento dell'amministrazione: deve avvenire favorendo la pedonalizzazione del lungolago/centro, riducendo il martoriante traffico pendolare, favorendo l'attività culturale e musicale per le strade, favorendo il verde urbano, favorendo

l'insediamento di famiglie e persone fisiche negli spazi occupati da troppi uffici, e questo a pigioni accessibili. Sono 40 anni che il Partito Socialista di Lugano propone queste cose speriamo non ne passino altri 40 per capire che questa era la strada giusta da intraprendere. Questa sera, tanto convinti o poco convinti, ma consapevoli che non ci possiamo fermare e che dobbiamo, nonostante tutto, continuare a costruire la nostra Città, magari sulla base di una visione ben pensata a lungo termine, porto l'adesione della maggioranza del Gruppo PS, grazie.

On. Lorenzo Beretta Piccoli:

Onorevole Presidente, Onorevoli Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo a nome del Gruppo PPD sul messaggio in oggetto. Il Polo sportivo e degli eventi è necessario e non solo per il FC Lugano, ma anche per la pallavolo, il basket, l'atletica, la ginnastica artistica, la ginnastica ritmica, la scherma, lo judo, il tennis tavolo, il curling, ma soprattutto per tutti noi ed i nostri giovani che si avvicinano e praticano lo sport. Lugano è la terza piazza finanziaria del paese ed è al nono rango per numero di abitanti, ma ha purtroppo accumulato parecchio ritardo negli investimenti delle strutture sportive. E con i suoi impianti vetusti o addirittura mancanti si ritrova nelle retrovie a livello svizzero. Se non vogliamo definitivamente perdere il treno e vogliamo restare al passo con i tempi, offrendo alle nostre associazioni sportive e ad i nostri cittadini delle strutture all'altezza della situazione, questo passo è necessario. Con il Polo congressuale ed insieme al LAC – oggi fiore all'occhiello dell'offerta culturale della Città – il PSE rappresenta infatti un tassello fondamentale per la Lugano di domani. E proprio per questo motivo auspico che questa sera la politica sappia guardare oltre gli steccati delle lotte partitiche e dia un segnale forte di consenso politico per attuare questo progetto. Cambiare le carte in tavola ora non giova al PSE e potrebbe avere delle ripercussioni sulla collaborazione con i privati. Non è un segreto che il tanto dibattuto stabile di Via della Posta già oggi non risponde alle esigenze dell'amministrazione comunale e - con o senza PSE - quel centinaio di collaboratori dell'amministrazione comunale non potranno stare lì. In realtà il vero quesito da porsi non è cosa non ci sarà più in quello stabile ma piuttosto quale sarà la sua futura destinazione. Paradossalmente questo problema potrebbe trasformarsi in una opportunità da cogliere al volo per fare qualche cosa a favore del centro cittadino. Penso in particolare alle abitazioni primarie, che lo stesso studio di EspaceSuisse raccomanda di incentivare in quanto assicura al centro storico un ambiente sociale vivo anche nelle ore serali e rappresenta una solida base di clientela locale per i commerci e gli esercizi pubblici. Ma lasciamo le vie del centro e torniamo al PSE. Oggi siamo chiamati ad approvare un credito di progettazione ma sappiamo che per poter valutare l'effettiva sostenibilità finanziaria dell'intera operazione manca un tassello fondamentale che è l'offerta dei privati. I dossier sono stati consegnati e sono al vaglio dei servizi. Le cifre sono importanti e la posta è elevata. È infatti solo a partire da questa fase che potremo veramente capire se la strategia di collaborazione pubblico privato è sostenibile o – speriamo non sia il caso – se saranno necessari degli adeguamenti. Si tratta ad ogni modo di valutazioni che non possiamo fare questa sera e che andranno discussi in seguito sulla base del messaggio che il Municipio allestirà a questo scopo. Con queste considerazioni porto l'adesione del mio Gruppo. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Onorevole Sindaco, Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, a scanso di equivoci il PLR sostiene le infrastrutture sportive, sostiene il Polo sportivo e degli eventi e sostiene che si realizzino quei progetti che possano portare Lugano nel futuro. In queste settimane abbiamo assistito a una campagna mediatica molto aggressiva e non solo la semplice manifestazione del sogno delle associazioni, del tutto legittimo; abbiamo assistito ad una vera e propria campagna di pressione nei confronti di questo Legislativo perché non mi risulta vi siano delle votazioni popolari sul tema. Vedremo se dopo questo voto in Consiglio Comunale questo sogno verrà ancora caldeggiato come si presuppone che dovesse succedere se non fosse una campagna di pressione. Sono state anche veicolate un buon numero di leggende metropolitane. La prima fra tutte è che il PLR fosse

contrario, ma niente di più falso. È poi stato ancora veicolato che all'interno del PLR volassero gli stracci o ci fossero faide politiche interne, di nuovo nulla di più falso. Ricordo infatti che i nostri due Municipali, così come un terzo Municipale, nel gremio municipale avevano votato per la divisione di questo messaggio in due parti proprio per dare priorità alle infrastrutture sportive. Esattamente la stessa posizione del Gruppo PLR, che chiede lumi sulla seconda fase concernente le due torri senza però chiederne in questo momento la cancellazione o lo scorporo. Un'altra leggenda metropolitana è che questo investimento sarebbe pagato dai privati e che quindi sarebbe a costo zero per l'ente pubblico. Nulla di più falso, paghiamo noi e non è una PPP, cara collega. È un semplice anticipo dei soldi con l'investimento da parte dei privati e un rimborso da parte della Città in 25 anni. Le cifre? Ad inizio di questo progetto era stato ipotizzato che si trattasse ad impatto neutro per l'ente pubblico e quindi vicino o prossimo al costo zero. Dopodiché negli anni questo costo zero è cresciuto fino ai 20 milioni di franchi, per poi arrivare a 50 milioni del novembre dello scorso anno in una intervista al nostro Sindaco al Corriere del Ticino. Oggi siamo ben oltre i 100 milioni e molto più vicini ai 150 milioni solo per il palazzetto dello sport e stadio, oltre agli altri 35/40 milioni per la struttura del Maglio. Stiamo parlando tra i 150 ed i 180 milioni di franchi che pagherà la Città in 25 anni, oltre ai costi di esercizio che si aggireranno attorno ai 10/15 milioni. E per rispondere all'On. Demis Fumasoli, sì, aumenterà il moltiplicatore così come il Municipio ha già indicato e questo senza contare gli effetti della pandemia. L'impatto negativo per il centro Città non ci preoccupa da oggi ma ci preoccupa da sempre così come ci preoccupava anche negli scorsi anni. Ma non c'era ancora uno studio che ci dicesse di non spostare i contenuti dal centro Città verso la nuova zona di Cornaredo. È vero che è possibile dare dei nuovi contenuti al centro cittadino e siamo tutti d'accordo su questo punto, così come siamo d'accordo che l'amministrazione cittadina abbia bisogno di spazi efficienti. È altrettanto vero però che queste considerazioni non ci possono non preoccupare e quantomeno sollevare un dibattito. Ecco, è solo questo che ha osato fare il PLR: chiedere un dibattito politico ed una discussione politica; non ha opposto resistenza, non ha posto ostracismo ai progetti per il futuro. Però è deludente vedere che in questa Città, malgrado tutti stiano sollevando gli stessi temi, non si possa più avere una discussione con argomenti, controdeduzioni, fatti ed argomenti convincenti. O sei con me, o sei contro di me e contro lo sviluppo del futuro. Ed ecco che quando dico che questa Città merita molto di più, lo dico nel senso di meritare dibattito con fatti, argomenti ed onestà intellettuale. Chi osa sollevare degli argomenti viene buttato in gazzarra oppure viene tacciato di fare polemica. Questo progetto nasce nel 2003 quando il progetto Sigillo si aggiudica il concorso. Un progetto effettivamente straordinario con la riqualifica di un comparto urbano che merita sicuramente di essere riqualificato. Peccato essere rimasto, in parte nel cassetto e poi aver languito così tanti anni, tanto da arrivare oggi e mettere il Consiglio Comunale di fatto davanti all'impossibilità di decidere altrimenti. E questo perché? Perché oggi ci sarebbe una urgenza. Certo che l'urgenza è data dalla Football League ma non arriva da ieri, arriva dal fatto che non siamo stati in grado di arrivare nei tempi richiesti per poter avere un dibattito compiuto. E questo succede oggi per il PSE e succederà questa sera o domani anche per gli altri due progetti dell'anello legato alla Stazione: la copertura della trincea ed il progetto di Stazlu2. Anche se avessimo delle obiezioni da formulare non lo possiamo fare, pena? Bloccare lo sviluppo intero della Città da Cornaredo alla Stazione. Il PLR sostiene le infrastrutture e quindi anche questa sera sosterrà il PSE, peccato però non poter avere quella discussione compiuta sul tema del centro. E non bastano i proclami, ci voglio progetti concreti e misure per poter rilanciare il centro cittadino. Oggi questi argomenti sono sollevati, ma come diceva il collega On. Nicola Schoenenberger, di messaggi o di progetti concreti proprio non ce ne sono. Al Municipio la responsabilità di spendere questi 14 milioni e quelli che verranno deliberati, come se fossero soldi del Municipio stesso. A noi la responsabilità di sollevare dei temi e di permetterne una discussione compiuta. Vi ringrazio.

On. Roberto Badaracco:

Colleghi Municipali, colleghi Consigliere e Consiglieri Comunali, vi ringrazio tutti per gli interventi che avete fatto, molto qualificati, articolati, profondi ed anche motivati. Mi concentrerò sulla parte sportiva, poi i miei colleghi prenderanno spunto e parola su le aree di loro competenza. Come alcuni di voi hanno accennato si tratta di una serata molto particolare. Sedici anni fa veniva approvato il credito del LAC e nel 2015 è stato inaugurato dopo dei parti molto difficili. Però siamo arrivati ad avere un gioiello incredibile per la Città, un volano che adesso fa dire non solo alla Città di Lugano ma a tutto il Cantone Ticino ed a tutta la realtà svizzera che facciamo parte di una rete culturale importante. Ho sentito parole molto positive, però questa sera mi sarebbe piaciuto sentire più entusiasmo, più voglia e positività per un progetto che farà esattamente la stessa cosa di questo centro culturale, ma in ambito sportivo. Lo abbiamo ripetuto più volte e lo abbiamo detto alla Commissione della Gestione ed alla Commissione dell'Edilizia: noi non facciamo nulla, ma veramente nulla di particolare, noi stiamo semplicemente o cerchiamo almeno – sperando di arrivare fino all'obiettivo – di recuperare il tempo che abbiamo perso; ed è stato citato da alcuni di voi, sicuramente parecchio tempo. Probabilmente la politica non ha risposto al momento giusto e con le risposte giuste ma questo non vuole dire che noi dobbiamo continuare sulla stessa strada. Anzi, noi siamo qua, voi siete qua, ognuno ha la sua responsabilità, noi come Municipio e voi come Consiglio Comunale ed abbiamo la responsabilità di portare queste benedette visioni, di cui tutti parlano nella nostra Città, in avanti anche se poi al momento opportuno e guarda un po', nascono ostracismi, ostacoli e questioni pertinenti o meno pertinenti che alla fine rischiano di bloccare un progetto importante. Noi tutti, penso che anche i colleghi di Municipio lo diranno, vogliamo essere trasparenti, aperti e spiegare le cose al massimo così come vogliamo che questo progetto vada a buon fine. È stato detto, un progetto che costa da un certo punto di vista e lo sappiamo tutti. Nessuno ha mai detto che avesse costo zero, abbiamo detto che era un partenariato pubblico privato, che avremmo valutato i pro ed i contro da parte sia dei privati che da parte dell'ente pubblico. Guardate le altre realtà nazionali che hanno realizzato degli stadi: nessuno ha pagato nulla, anzi si parla di centinaia e centinaia di milioni. Ancora recentemente Losanna sta investendo centinaia di milioni sulle strutture sportive. Ricordate che le strutture sportive sono le strutture del futuro. Noi a Lugano abbiamo – non vi ripeto i dati, ma è giusto dirlo questa sera – 150 associazioni attive in tutti gli sport, abbiamo oltre 50 discipline sportive, diamo ogni anno come Città mezzo milione di contributi a movimenti giovanili, abbiamo 49 società che hanno movimenti giovanili attivi, abbiamo 6'318 giovani attivi in questi movimenti giovanili, di cui 4'000 di Lugano. E le persone solo attive in queste associazioni sportive – dai più giovani ai più anziani – sono circa 20'000 atleti. Fate velocemente un calcolo: nella Città di Lugano siamo circa 60'000 abitanti, 20'000 atleti sono 1/3 della popolazione che è associata a società sportive. Questi sono dati importanti, dati eclatanti che fanno capire quanto la realtà sportiva è permeata nel nostro tessuto sociale e, oserei dire, anche economico. E tutte queste società hanno anche un movimento economico importante di quasi 6.2 milioni di franchi all'anno di movimento di soldi che girano in queste società. Vi tralascio il discorso sulle nostre strutture attuali poiché veramente c'è da vergognarci. Se andiamo a vedere le date di queste strutture, è stato citato credo da qualcuno, mi pare dall'On. Nicola Schoenenberger che diceva che la struttura del 1951 deve essere mantenuta, sarebbe bello però effettivamente questa struttura sta diventando veramente vecchia e la sua manutenzione sta diventando veramente impossibile. Comunque abbiamo uno stadio del 1951, vecchio di 70 anni. Nessuno ha uno stadio così vecchio in Svizzera e forse neanche in Europa, dove forse alcuni Stati sono messi forse peggio di noi per altri aspetti. Anche altre strutture - Carona, piscina comunale, Lido e Resega - hanno dai 20 ai 30 trent'anni. Quindi vedete che ora investiamo sul PSE, ma prima o poi bisognerà mettere mano – per la gioia del collega On. Michele Foletti – al portafoglio un'altra volta per investire in queste strutture sportive che hanno bisogno veramente di essere ristrutturate. Se noi vogliamo un futuro dello sport a Lugano, se noi vogliamo progredire ed andare in avanti a livello sportivo, dobbiamo assolutamente avere queste strutture. Questo è un discorso di politica sportiva che dovete comprendere. Se noi non abbiamo queste strutture - ed attualmente non le abbiamo - le società

languono e regrediscono, i movimenti giovanili vanno indietro ed anche lo sport d'élite non avrà più persone all'altezza e chi vorrà fare dello sport non potrà più praticarlo perché sostanzialmente non riuscirà più a farlo. Quindi rendetevi conto in quale situazione ci troviamo. Una parola su questo vincolo della Swiss Football League. Guardate che noi ne avremmo fatto molto volentieri a meno come Municipio e non siamo sicuramente noi che ci lamentiamo che il Lugano è andato in Super League cinque anni fa e che quindi deve avere queste strutture. Anzi siamo veramente felici del fatto di avere una squadra cantonale - che rappresenta in sostanza tutto il Cantone - che è in Super League. Però questa squadra che deve essere un po' l'emblema della Città e l'emblema del calcio a livello cantonale, dobbiamo anche aiutarla. Guardate che dietro c'è un importante movimento giovanile, di società e di soldi. Il Presidente Renzetti si è esposto moltissimo negli ultimi tempi, ci mette del suo, ci crede in quello che fa, investe privatamente e vuole vedere un segnale dalla politica. Non che gli regaliamo i soldi, ma che vi siano almeno le strutture sportive per continuare a vivere, per continuare a fare del calcio vero. E questo lo dobbiamo a tutti gli sportivi che sono tantissimi e che amano questo sport e che amano anche l'hockey in Città. Dobbiamo veramente cercare di essere all'altezza e noi come Municipio credo che sotto questo profilo abbiamo fatto finora i passi giusti. Il termine della Swiss Football League è coattivo e che piaccia o non piaccia la fretta e la pressione - che non piace neanche a noi come Municipio - se vogliamo arrivare ad evitare che il Lugano vada in serie B o venga relegato, dobbiamo dare dei segnali chiari alla Swiss Football League. Ho letto nei rapporti che alcuni dicono di prendere contatto con la Lega, raccontate alcune cose che poi la Lega ci crederà. Ma guardate che la Lega è una struttura molto seria e che ha dei regolamenti molto chiari; ci sono delle eccezioni e ci sono anche delle deroghe che però sta già dando al FC Lugano da cinque anni. Non si fa prendere in giro da noi e dai ticinesi men che meno. Veramente bisogna essere convinti anche politicamente di un progetto, remare, andare in avanti e cercare comunque - e dalle vostre parole questo si capisce - questa positività che volete comunque arrivare a realizzare il PSE. Ma fate molta attenzione, ve lo dico molto chiaramente, perché ora è partito questo ingranaggio - molto complicato - e porre un ostacolo su un piccolo ingranaggio di questo ingranaggio più grande, rischia di far saltare il carro. E se salta tutto siamo di nuovo ai piedi della scala. Abbiamo spiegato tutto in almeno 500 risposte alla Commissione della Gestione che sono arrivate con sei ondate di domande consecutive e quindi fa strano sentire questa sera che ci sono ancora dei Consiglieri Comunali che non sanno determinate cose, che hanno ancora delle domande e che hanno ancora delle questioni aperte. Noi allo stato attuale di quello che sappiamo abbiamo cercato di rispondere ed abbiamo risposto a tutte le domande. Abbiamo avuto dei funzionari che hanno lavorato notte e giorno, ma veramente di notte, per rispondere in tempi utilissimi alle domande della Commissione della Gestione che, dopo la seduta, mandava una serie di domande infinite ai nostri funzionari che dovevano rispondere in due/tre giorni. Capite che dietro c'è stato veramente un lavoro enorme per arrivare all'obiettivo ed io ringrazio, ma veramente di cuore - come penso tutto il Municipio ed anche il Sindaco dopo dirà - questi funzionari che hanno lavorato per un obiettivo comune e per cercare di portare in avanti un progetto nel quale anche loro credono fortemente; perché credono che questa Città ha bisogno di progredire e non di regredire. Noi dobbiamo dare dei segnali entro il giugno dell'anno prossimo e questi segnali devono essere dati. Se non riusciamo a darli possiamo chiedere una modifica del regolamento ma l'accettazione deve passare attraverso una riunione dell'assemblea di tutti i club di Super League, il cui esito lo potete immaginare benissimo. Quindi dobbiamo veramente spingere. Vi chiedo di avere fiducia in questo progetto che è un progetto valido. Lo avete detto voi, non sono solo i rendering ad essere validi e ad essere delle belle immagini. Sono delle immagini vere che, se arriviamo fino al termine, riqualificheranno tutta la zona di Cornaredo. Dovete avere fiducia voi, come noi abbiamo fiducia in tutto quello che si sta sviluppando. Vedremo queste offerte, anche per noi è una cosa nuova - dovete capirlo - questo partenariato, che dite che non è un vero partenariato. Probabilmente non lo è fino in fondo però è sicuramente la prima volta che Lugano si lancia in un progetto simile con i privati. E questo è sicuramente degno di nota ed è anche un valore aggiunto che se in futuro funzionerà, potrà essere una strada da intraprendere sempre di più. Quindi abbiate

fiducia e credeteci, al momento giusto arriveremo con le offerte dei privati, arriveremo con i contratti, andremo in avanti con la procedura, vi mostreremo come l'amministrazione può essere spostata o meno, o comunque come il centro potrà essere riqualficato in altra maniera e sempre in maniera – io credo – positiva. Perché veramente da ogni cosa che può sembrare negativa bisogna sviluppare delle opportunità. Ed in questo senso bisogna veramente crederci e lavorarci. Mi auguro che veramente si arrivi ad un lieto fine che tutti si aspettano e di questo vi ringrazio, anche a nome di tutte le società sportive che non hanno ansia da risultato per arrivare all'approvazione, ma che veramente credono in questo sogno; ed i sogni sono belli perché devono essere realizzati. Grazie mille.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Gentili Consigliere e Consiglieri Comunali, cari colleghi, innanzitutto vorrei ringraziare voi tutte e tutti per il lavoro intenso che avete svolto per esaminare questo messaggio. Ho letto in modo un po' così oggettivo i rapporti e trovo che non ci siano delle differenze così grandi e quindi sono abbastanza rincuorata. Vorrei anche ringraziare i funzionari della Città che in questa fase di esame sono stati sollecitati e direi abbastanza oltremisura, nel senso che arrivavano le domande al venerdì pomeriggio ed al lunedì mattina le domande erano già pronte con le risposte. Quindi penso che non si possa dire che la Città non abbia fornito informazioni, come è stato detto da qualcuno. Così come deve essere segnalato che questo non è un passo troppo lungo - come ha detto qualcuno - ma è uno dei molti passi, uno dopo l'altro, che stiamo facendo e che facciamo con coerenza, con una certa costanza e soprattutto anche con una certa collaborazione. Ci sono tanti temi concatenati, abbiamo dapprima fatto il concorso nel 2012 – e non nel 2003 come ha detto l'On. Karin Valenzano Rossi – e da questo concorso è scaturito un progetto che ha avuto un rallentamento nel 2013 a seguito del riordino delle finanze comunali, ma che poi è ripartito nel 2016 e 2017 con il progetto di massima; ed ora arriviamo a chiedere la progettazione. Uno dei passi necessari per poter arrivare a realizzare questo polo. Diversi temi che sono stati sollevati nei rapporti: il tema dell'erba del campo, il tema legato ad una maggiore precisazione circa il trasferimento dell'amministrazione ed il tema della progettazione della terza tappa, che chiaramente verrà scalata dall'investitore privato ma che è stata chiesta per non escludere l'eventualità di un ulteriore contenuto pubblico di un altro ente. Questo perché ricordo che un paio di anni fa erano aperte delle trattative anche con il Cantone per il trasferimento o per l'inserimento a Cornaredo di alcuni uffici cantonali. E se dovesse subentrare ancora questa eventualità, evidentemente la progettazione deve essere svolta dall'ente pubblico. Questa sovrapposizione con il concorso per investitore nasce semplicemente dal fatto che abbiamo questo termine – molto stretto – da rispettare. È giusto, avremmo dovuto prima fare il concorso e poi partire con calma e fare tutto il resto, ma le tempistiche sono queste. Vorrei comunque rassicurare: le due offerte degli investitori sono arrivate recentemente, sono delle buone offerte ed io personalmente sono abbastanza tranquilla che troveremo una buona soluzione. Nelle prossime settimane noi avremo sicuramente una estate molto calda sui nostri tavoli dove prepareremo molti ulteriori messaggi come è indispensabile fare in qualsiasi caso. Abbiamo una lista di molti messaggi correlati a questo messaggio di progettazione, arriverà il trasferimento della sede degli Spazi Urbani che permetterà anche la realizzazione del Park&Ride, quest'ultimo indispensabile anche per dare un assetto conforme alla mobilità del trasporto pubblico e del trasporto privato. Sempre in relazione a questo tema, avete già sul tavolo il messaggio relativo alle permuta dei terreni tra AIL e Città. Avremo poi, una volta che avanza con la progettazione, il credito per realizzare il centro al Maglio, così come avremo sicuramente il contratto con l'investitore. Messaggio quest'ultimo nel quale troverete tutti quei dettagli che ci chiedete adesso ma che non possiamo ancora avere già definito se non riusciamo a procedere appunto con le trattative con l'investitore che verrà selezionato. E sicuramente arriverà anche un concetto sul trasferimento dell'amministrazione con maggiori indicazioni su quello che succederà con gli stabili che vengono liberati. Perché non le abbiamo già presentate ora queste maggiori indicazioni? Perché era prematuro e perché semplicemente dobbiamo fare degli studi necessari che richiedono anche dei finanziamenti e che

non erano nemmeno giusto fare prima di poter partire con una progettazione appunto più ampia del comparto di Cornaredo. Ci sono moltissime occasioni ancora per manifestarsi sui contenuti del progetto e non è che con il progetto tutto finisce qui. Il progetto sfocerà anche in domande di costruzione sulle singole parti d'opera e quindi ci sarà sicuramente la possibilità di guardare tutti questi dettagli. Veglieremo su tutti i temi che sono stati sollevati ed anche sulle isole di calore, sul tipo di materiali che verranno proposti. Io sono convinta che per poter realizzare questo grandissimo complesso sportivo in tempi così brevi non si userà così tanto cemento come pensa l'On. Nicola Schoenenberger e questo perché la costruzione metallica e di legno è sicuramente più veloce. Comunque vedremo con gli investitori che miglioramenti ci porteranno sul progetto di massima. Tutto questo semplicemente per dire che questo è un primo importantissimo passo che ci permette anche di confermare la scelta della Città fatta in passato. La realizzazione non sarà una impresa semplice ed abbiamo bisogno l'aiuto di tutte e tutti voi, ma un aiuto costruttivo e non sempre e solo critico. Nei prossimi mesi ci aspettiamo quindi anche una certa collaborazione nell'esaminare i numerosissimi messaggi che vi troverete ancora sul tavolo, perché oggi - con questo voto determinante - non finiamo qui ma torneremo presto anche con ulteriori passi per poter giungere alla realizzazione di questo grandissimo complesso. Vorrei terminare dicendo quello che io penso rispetto al partenariato pubblico privato. Sapete che abbiamo fatto anche il diritto di superficie della Masseria di Trevano ed anche questo è un partenariato pubblico privato. Ed ogni partenariato pubblico privato ha delle sue caratteristiche e, a mio modo di vedere, la cosa funziona se ci sono tre concetti di base: primo, se c'è un equilibrio corretto di interessi tra il pubblico e il privato, cioè non c'è uno dei due che beneficia maggiormente; secondo, se c'è una unione di forze e quindi non vuole dire che se il privato ci realizza il PSE la Città non paga niente perché nessuno lavora a gratis, poi evidentemente con l'unione delle forze potremmo avere anche dei guadagni e da ultimo naturalmente ed è la cosa che ci occuperà molto nelle prossime settimane è quella di trovare un rapporto di fiducia con un partner affidabile in modo tale da poter realizzare questa opera estremamente ambiziosa nel modo migliore possibile. Vi ringrazio dell'attenzione e spero che comunque questo credito possa passare con una buona maggioranza.

On. Presidente:

Adesso ha chiesto di intervenire l'On. Sindaco, dopodiché ho cinque persone che hanno fatto richiesta di intervento a titolo personale. Vi ricordo che sono le 22.41 ed eviterei di sforare perché sarebbe veramente molto bello riuscire a votare questo messaggio entro fine serata e non dover rimandare la votazione a domani. Tutti d'accordo? Quindi vi invito a concisione e brevità, grazie.

On. Sindaco:

Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri, usciamo da un periodo che alcuni hanno definito drammatico, altri terribile dove il nostro Cantone e la Città di Lugano anche, si sono mossi e si sono comportati con grande dignità, con senso di responsabilità e – in particolare – con una grandissima solidarietà. Tutto questo credo che fa pensare che il nostro Cantone è ancora in grado di guardare un pochino lontano, di alzare lo sguardo e di credere in un futuro. E in particolare di credere nella forza, anche della politica oltre che dell'uomo naturalmente. È bello pensare, o meglio a me piace pensare – magari sono un illuso anche perché evidentemente è frutto del caso – che se questa sera guardiamo il programma che abbiamo all'ordine del giorno, vediamo oltre al PSE di cui si è detto ed avete detto tanto ed anche molto bene, ci sono altri temi importantissimi per la nostra Città e per il futuro della nostra Città. Ci vorrà del tempo come tutti questi grandi progetti richiedono. Però guardiamo: c'è il lungolago che vuole una riqualifica e magari un domani una pedonalizzazione e che si connette naturalmente al centro; c'è la stazione con la mobilità che diventa forse il tema principale nei prossimi mesi; c'è il masterplan della Città alta ed anche questo è un tema importantissimo e ci saranno tra pochi mesi dei passi avanti importanti, ora bloccati dal virus, in merito al Polo congressuale. Credo che si sta delineando comunque una sorta di mosaico che – secondo me almeno – lascia ben sperare per il futuro. È vero, qualcuno solleva spesso la questione

dei ritardi ed i grandi progetti hanno sovente dei grandissimi ritardi. Spesso sentiamo citare altre città – che sanno lavorare molto bene le città svizzere e per fortuna di tutta la Confederazione – ma però se pensiamo allo stadio dell'Hardturm, storicissimo, da quanti anni è fermo o è stato fermo per quanti anni attraverso ricorsi e referendum, battaglie varie; questo un esempio sempre per restare in ambito calcistico e di stadi. Quindi questo per dire che non dobbiamo neppure volerci così male e sempre flagellarci. Certamente sbagliamo tutti, politici ticinesi, politici anche svizzeri per carità e politici luganesi, però credo che dobbiamo anche continuare a guardare il bello che c'è dentro di noi e dentro di voi. In fondo siamo qui, polemizziamo anche e va benissimo perché no poiché la polemica fa parte della politica ma di una politica vera, verace e autentica. Però credo che sia importante alla fine guardare anche il positivo ed il bello che ne esce. Allora io penso che se vogliamo continuare e se mi consentite di continuare a guardare il positivo che ne esce, io vorrei sottolineare un elemento. L'On. Roberto Badaracco ha detto molto bene dell'aspetto sportivo e l'On. Cristina Zanini Barzaghi ha parlato dell'aspetto immobili. Io però vorrei sottolineare che accanto alla stadio o all'interno del comparto stadio si sta sviluppando un quartiere le cui radici risalgano da almeno 15 se non addirittura a 20 anni fa, che è il Nuovo Quartiere Cornaredo. E qui spendo due parole all'On. Ferruccio Unternährer in relazione a chi ha pensato a queste cose prima di noi. Io sono molto in chiaro su chi c'era prima di noi così come sono anche molto in chiaro però della capacità ancora una volta della politica ma anche dei funzionari di trovare delle soluzioni importanti. Oggi parlare di Nuovo Quartiere Cornaredo significa, ancora una volta, portare via posti di lavoro dal centro per metterli un pochino fuori dove una volta era periferia ma che oggi non credo che sia periferia. Teniamo però conto che tutto si tiene e che tutto si lega. C'è una galleria Vedeggio-Cassarate che è stata realizzata con soldi pubblici, a fatica, ma che rende quel territorio che chiamiamo Cornaredo nord o Molino Nuovo nord, un territorio prezioso, pregiato ed una porta di entrata. Ed ecco che tutto questo ancora una volta si lega perché il PSE non è solo un campo di pallone, che sarebbe già di per sé importante e qui ringrazio tutti coloro che ci hanno messo cuore: il FC Lugano ed il suo Presidente, sanguineo però così vero e così autentico con i suoi collaboratori. E ringrazio anche tutti i Presidenti degli altri club sportivi che andranno a beneficiare del palazzetto dello sport. E ancora una volta all'On. Ferruccio Unternährer, dico che ringrazio anche il Dicastero Sport che ha 40 e forse più anni – 40 anni probabilmente – che ha fatto un lavoro encomiabile nell'arco di tutti questi anni e di cui certamente io non mi arrogo nessun merito. Anzi, casomai in questi ultimi anni lo abbiamo sostenuto e casomai mi arrogo l'ammirazione di vedere come si è potuto costruire dal niente e poi si è continuato a costruire implementandolo in un settore così importante per la Città ed anche per il turismo della Città. Perché qui dopo si diventa un po' mercantili, lo ammetto, però anche il fatto di avere uno stadio ed un Polo sportivo vuole dire attrarre un turismo sportivo, fatto di giovani, fatto di entusiasmo e fatto di voglia di creare un qualche cosa ed ecco che anche questo conta. Io penso che questo Polo sportivo si vada ad inserire in un contesto più ampio. Dimentichiamo un attimo il Nuovo Quartiere Cornaredo, che comunque è importantissimo, scendiamo un attimo ed andiamo accanto dove troviamo il nuovo Parco Viarno, il secondo parco più importante di Lugano che non è lontano ed anzi è vicinissimo al PSE e l'asse verde del fiume Cassarate che è stato recuperato. Scendiamo un pochettino ancora ed arriviamo al campus universitario di cui non abbiamo noi una regia o non siamo protagonisti, però anche questo serve a dare forza ad una città e serve a valorizzare addirittura quattro quartieri perché sono quattro i quartieri toccati in un modo o nell'altro dal futuro campus universitario. Scendiamo ancora, **non** tutti sono d'accordo, scusatemi per questo – e troviamo l'ex Macello ed il suo progetto di recupero. Se andiamo ancora più in giù troviamo il Polo congressuale per poi arrivare alla Foce. Un'operazione questa talmente contrastata che me la ricordo pure io anche se ero a Bellinzona ed anche se sono passati oramai tanti anni. Una situazione contrastatissima che si è giocata al fotofinish, ma chi di noi oggi o chi fuori da queste mura rinuncerebbe a quella meraviglia che è la Foce? Se poi passiamo dall'altra parte troviamo il Parco Ciani. Questo per dire che tutto questo fa parte anche della posizione del PSE. Per la questione della mobilità, si viene declassata una strada che oggi è una strada importante - quella che passa esattamente a nord dello stadio e che separa lo

stadio attuale dalla Masseria di Cornaredo. Pensiamo inoltre al fatto che, ed anche questo mi sembra tutto sommato emblematico, il campo di calcio che se volete è fondamentale per i motivi che abbiamo sentito, costituisce però solo 1/5 e non di più di 1/5 di tutto il PSE. Un polo fatto anche di verde, di prati, di passaggi pedonali e ciclabili. Quindi sono tante le cose che vengono riassunte in questo PSE. Poi ci sono naturalmente le due torri che sono l'elemento contrastato, però permettetemi di dire che è anche un elemento qualificante o che rischia di essere l'elemento qualificante. Ci si ricorderà di un meraviglioso campo sportivo, di un altrettanto meraviglioso palazzetto ma ecco però che anche le due torri probabilmente diventeranno – potrebbero diventare, lo vedremo poi – l'elemento iconico di questa zona. Con questo messaggio e nel nostro piccolo, credo che anche noi abbiamo la possibilità di entrare nella piccola storia – con la “s” minuscola – come lo hanno avuto i vostri colleghi ed i nostri colleghi di Municipio quando hanno fatto sì che venisse votato il credito per il LAC. Ed è un po' anche per questo che, non voglio dire che non si debbano criticare questi momenti, però bisogna anche guardare forse nella loro integralità e nella loro interezza. È un momento comunque molto importante. Io capisco anche chi ha fatto pressione e che l'ha fatta perché ci crede. Tante volte la pressione non è una cosa negativa, poi noi politici siamo abitudinari a reggere anche alle pressioni. Io non conosco chi ha fatto le inserzioni e che si è messo magari non in prima persona, penso che l'On. Karin Valenzano Rossi si riferisse a queste inserzioni, ma sono probabilmente tutte quelle persone che hanno creduto, che ci credono ancora, che ci crederanno ancora domani e di cui avremmo bisogno perché un Polo sportivo non è un Polo sportivo se non c'è qualcuno che lo fa andare avanti e che ci mette cuore, entusiasmo e passione. Quindi da questo profilo io ringrazio tutti loro, ma penso che li ringraziamo tutti. Poi è vero che magari hanno spinto un pochino, però chi di noi non spinge qualcosa in cui crede? Ecco questa è un po' la domanda che ci si può porre. Vorrei ringraziare anche, come hanno fatto i miei colleghi ma lo faccio a nome di tutto il Municipio, i nostri collaboratori che veramente si sono spesi in tutti i modi per poter dare anche delle risposte a delle domande, che sottolineo legittime. Poi posso capire, anche a noi succede, che non tutte le risposte possono piacere e non tutte le risposte possono essere considerate convincenti al 100%; però sono state date e sono state date in momenti anche con una certa urgenza ed in momenti non sempre facili. E credo che questo sia pure da riconoscere. La vera differenza e lo avete detto voi, è una differenza che in mezzo a tutto è qualcosa di molto piccolo. Perché lo spostamento e non vorrei sottovalutare i pericoli, sia chiaro perché noi ne abbiamo discusso tantissimo in Municipio di questo. Ma in mezzo a questa realizzazione che questa sera potrebbe cominciare a trovare la sua giusta strada, questo spostamento è veramente qualcosa di marginale e permettetemi di definirlo così. Marginale però non vuole dire ininfluente; è importante e vorrei darvi una qualche spiegazione. Io riconosco a Ferruccio Unternährer quando dice “non perché lo avete detto due messaggi fa due anni fa, che noi dobbiamo continuare a crederci”. D'accordissimo con quanto dice lei, però io la giro un pochino anche a nostro favore nel senso che noi lo abbiamo detto fin dall'inizio e quindi credo che la buona fede ci vada riconosciuta. Poi le cose possono cambiare e riconosco che ognuno possa seguire una sua strada. Però noi lo abbiamo detto già nel 2016 o 2017 e il Consiglio Comunale lo ha votato, non ricordo più se all'unanimità o comunque con una bella maggioranza. Però quello da cui noi siamo ispirati è presto detto: noi siamo tutti e sette – ma immagino anche voi – siamo continuamente interrogati sul perché sul perché non riusciamo a far venire la popolazione ad abitare in centro a Lugano. Evidentemente lo sappiamo tutti, è molto più facile dirlo che farlo, tantissimi immobili – quasi tutti insomma, una bella fetta di proprietà – sono di proprietà del privato ed il privato decide lui, decide lui se abbassare l'affitto ai commercianti quando sono in difficoltà, decide lui se trasformare uno stabile commerciale o ad uffici in uno stabile residenziale. Io la uso come battuta, però è vera: quando ho telefonato ad una persona che fa l'immobiliarista chiedendo perché non abbassate gli affitti – quindi si parlava di un altro settore – per aiutare i commerci in difficoltà; mi ha guardato e mi ha detto “le continui a fare il politico, cerchi di farlo bene, io continuo a fare l'immobiliarista e so che lo faccio bene”. Quindi la politica non metta i piedi nei nostri settori. Questo per dire come è difficile, molto più difficile di quanto non si creda, cercare di convincere l'immobiliarista o il proprietario, che ha

tutti i diritti di fare della sua casa o del suo immobile ciò che vuole. Noi abbiamo parecchi immobili, però quando abbiamo la possibilità la dobbiamo cogliere. E noi qui abbiamo voluto cogliere – né più né meno – l'immobile di Via della Posta. Stabile meraviglioso, piazzato in uno dei posti più belli e centrali di Lugano e che sta diventando ancora più bello rispetto a prima. Però è uno dei pochi stabili del quale possiamo fare l'uso che vorremmo. Questo stabile è veramente vetusto. Noi nel nostro messaggio e se voi lo guardate bene - poi si può chiedere tutto e c'è chi chiede di fare un messaggio in più, c'è chi chiede di aggiungere dati e si può fare tutto oggi come oggi - il messaggio che abbiamo presentato, cosa vedreste? Vedreste che su 55 pagine di messaggio ne abbiamo dedicate 12 a questo tema. Certo, non abbiamo fatto come chiedeva il rapporto di minoranza una analisi puntuale del centro e di come rendere più attrattivo il centro e neppure abbiamo detto cosa può perdere il centro da questi 113 collaboratori che vengono via. Questo lo abbiamo dato un pochino più per empirico, si può approfondire tutto se lo si crede. Però guardate che stiamo parlando di 113 collaboratori. E voglio sperare, ma sono convinto che sia giusto quello che spero, che i nostri commerci, i nostri negozi e tutto quello che vogliamo non debbano far dipendere il loro destino da 113 collaboratori. Dove non tutti – e lo sappiamo benissimo – vanno a mangiare, anche se certamente vanno a bere un caffè. Però se questi 113 collaboratori li consideriamo persi per il centro Città, teniamo conto almeno di un paio di fattori. Il primo che comunque Cornaredo non è Roma e neppure Parigi, dista 5 minuti di bus con corsie preferenziali e corsie prioritarie. Sono dunque vicini al centro e possono tornare, non lo faranno tutti i giorni ma ci possono tornare. In più abbiamo indicato anche dei calcoli e vi rimando al nostro messaggio. C'è la polizia che viene lì, i costi al m2 dimostrano che vantaggio comunque ne abbiamo noi di poter portare l'amministrazione in un luogo organico, omogeneo, moderno e via scorrendo. E poi la cosa più grande, e con questo termino, è che possiamo destinare uno stabile – ancora una volta meraviglioso – per creare circa 50 appartamenti in centro. Appartamenti non per ricchi e non necessariamente a pigione moderata ma per il ceto medio; 50 nuovi appartamenti in centro che daranno accoglienza a circa 150 persone. Un calcolo anche questo un pochino empirico. Quindi non abbiamo voluto nascondere nulla ed abbiamo detto tutto. Da pagina 31 a pag. 42 del messaggio, se non sbaglio, c'è dentro tanto, non tutto ma tanto e da questo profilo credo che le risposte ci siano. E poi veramente se i destini della nostra Città dovessero dipendere da 120 posti di lavoro – che non vengono cancellati, vengono solo spostati – penso che saremmo veramente in grande difficoltà. Io ho molta fiducia nei commercianti e in coloro che lavorano in Città. Credo nella loro forza, nella loro capacità creativa, nella loro capacità di cambiare e penso che 120 persone che poi verranno eccome sostituite e compensate, possano essere una perdita momentanea di cui si può tranquillamente, non dico fare a meno, ma che si può superare questa carenza. Quindi vi ringrazio molto della vostra attenzione e dei vostri interventi. Anche io sarei molto felice se questo messaggio potesse passare con una larga maggioranza. Rispetto e capisco i dubbi, le incertezze e le criticità che ne emergono ma credo che faremmo contenti non tanto chi magari ci sta guardando in streaming, ma faremmo contenti quei giovani e quei genitori che comunque continuano a credere che lo sport è qualche cosa di importante per fare in modo che i giovani possano – non uso la banale frase “stare via dalla strada” – crearsi uno spirito, una forza, una volontà ed una capacità di darsi degli obiettivi e di diventare degli uomini o delle donne vere che sanno raggiungere gli obiettivi importanti per una Città, per una regione, per un Cantone e per una Confederazione. Grazie.

On. Jacques Ducry:

Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco, Vicesindaco, Signora e Signori Municipali, devo dire che il discorso dell'On. Sindaco è stato di una abilità e di un lancio di zuccherini e di cioccolatini; è partito praticamente dall'alta Valle del Cassarate per arrivare alla Foce spiegando quale sarà la Città del futuro, includendo tutto ed il contrario di tutto. Signor Sindaco, non le oserò mai dire siamo seri, lei è una persona seria. Qui non votiamo nessun altro credito e nessun'altro contributo delle tasse e delle imposte pagate dai cittadini onesti di Lugano, se non per quanto voi Municipali ci avete chiesto e per quanto i rapporti di maggioranza e di minoranza hanno commentato. Lei si è rivolto al

cielo, immagino a livello geografico e non sovra terreno, alzando lo sguardo appunto verso il futuro. Per scelta mia che non sono stato nel Gruppo e che non faccio parte delle Commissioni, però ho una considerazione da fare. La prima è che non sarà questo nuovo centro e questo nuovo Polo che attirerà i giovani alla pratica sportiva, così come non sarà questo nuovo centro ad attirare il pubblico per sostenere la squadra del cuore. Il Lugano è in serie A da alcuni anni, ha partecipato alle coppe europee - non può giocare queste partite qui a Cornaredo - ma ha una media di spettatori tragicamente bassa rispetto a tutto il resto della Svizzera e questo pur essendo in serie A e pur facendo la propria dirigenza degli sforzi notevoli per mantenerlo in questa lega. Ma il pubblico non c'è e la massa critica non c'è. Il Lugano ha già dovuto vivere un fallimento anni addietro e se non ci fosse stato l'Agno a salvarlo – società non so se di prima o seconda lega ma che aveva una struttura giuridica che ha permesso al Lugano di salvarsi – il Lugano avrebbe fatto la fine del Locarno che, mal gestito e con capitali di provenienza dubbia, si è ritrovato in quinta lega, o sbaglio? In Svizzera ci sono tanti esempi di società sportive che sono fallite e non perché la Città, il Comune, il Cantone o la Confederazione non hanno investito ma perché i soldi portati dai dirigenti, forse soprattutto indirettamente loro ma dunque attinti da non si sa bene da quale sorgente. E a volte sapete, basta leggere da chi è composta una persona giuridica a livello di Consiglio di Amministrazione ed analizzare nomi e cognomi, per forse capire qualcosa. Come d'altronde forse purtroppo ha fatto la mia squadra del cuore in alta Leventina per quanto riguarda l'hockey, poiché due terreni dello Stato sono stati alienati ad una società presieduta da due signore di nomi insospettabilmente Ucraini o Russi - nomi che a volte girano in tutt'altri ambienti - perché questa società doveva garantire il canone locativo della Valascia SA affinché questa si potesse costruire. E chi era con me in Gran Consiglio, l'On. Raoul Ghisletta ed altri, si ricordano forse il mio intervento dove io, da stratifoso dell'Ambri, ho votato contro l'alienazione dei terreni e contro il credito dei cittadini ticinesi all'Ambri e questo tenendo ugualmente all'Ambri. Signor Sindaco, Signora Zanini Barzaghi, Signor Ministro della Sport, voi ci impedito – non dicendoci chi sta dietro a questa operazione – di votare seriamente un credito ed un sacco di soldi dei cittadini luganesi. E questo in coscienza non si può fare. Voi ci chiedete di votare una cambiale in bianco facendo discorsi meravigliosi e complimenti a tutte e a tutti. Ma voi sapete benissimo che affinché questo stadio funzioni ci vuole una società sportiva che funziona e ci vuole soprattutto una società sportiva che sia pulita. Pulita di finanziamenti e pulita nella provenienza del denaro. Io non vorrei – vabbè che adesso la Procura federale è un po' in crisi, visto che è di sua competenza – che ci fosse un incarto penale aperto nei confronti di certi dirigenti per frode fiscale, per riciclaggio, per capitali provenienti da Stati dove la corruzione regna impera; sinistra o destra che siano. Io, con scienza e coscienza, una cambiale in bianco dei soldi dei cittadini luganesi a questo stadio non la do, mi spiace. Grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Presidente, colleghe e colleghi, dopo gli svariati interventi che mi hanno preceduto sarebbe superfluo ripetersi sulla valenza che potrebbe rivestire il PSE per la cittadinanza, per le società sportive e per lo sviluppo di un comparto strategico del Comune. Per questo motivo cercherò di concentrarmi soltanto su alcuni aspetti che trovo meritorio di essere posti in evidenza. Considerazione che anche nei loro passaggi critici non intendono inficiare i lodevoli obiettivi del progetto, ma riflettono delle preoccupazioni relative alla modalità della sua realizzazione. Seppure consapevole che alcune di esse verranno meglio delineate in un secondo momento, diversi problemi di fondo emergono infatti già dal messaggio in esame. In apertura accolgo con favore che la crisi sanitaria non abbia indotto il Municipio ad un ripensamento sulla necessità di portare avanti determinate spese d'investimento. Soprattutto in un periodo di difficile congiuntura economica, queste ultime possono assumere infatti una valenza anticiclica che, contribuendo alla ripresa del tessuto economico cittadino, non bisogna a mio giudizio temere di promuovere. In questa ottica l'approvazione del credito costituirebbe non soltanto un segnale politico rilevante, lo diceva prima anche l'On. Sindaco, ma anche un prezioso stimolo per l'economia locale e di rimando per le finanze comunali. Non posso tuttavia nascondere come la soluzione del partenariato pubblico

privato non mi entusiasmi e questo per quanto comprenda le attuali esigenze di sostenibilità finanziaria che ne stanno alla base. In presenza di una politica finanziaria più accorta e di una modulazione più essenziale del progetto, non sarebbe stato sconsiderato affermare che la Città di Lugano avrebbe potuto investire anche da sola in un Polo sportivo. Il tutto a salvaguardia di un interesse pubblico che non sempre può venire garantito con la partecipazione dei privati. Ridimensionare la spesa, è lecito inoltre chiedersi se trattandosi di realizzare una infrastruttura a vocazione regionale, un maggiore coinvolgimento dei Comuni limitrofi sarebbe stato magari possibile. Premesso ciò, va comunque riconosciuto che il partenariato previsto non rientri in quelli più problematici per gli interessi del Comune, considerato che lo stesso manterrebbe sempre la proprietà e in parte la gestione delle infrastrutture pubbliche. Ciononostante occorrerà continuare a vigilare affinché nei rapporti tra le parti non si verifichino chiari squilibri e vincoli a favore del solo investitore. Un rischio presente nella formula del PPP al quale il messaggio non presta la debita attenzione, ma che si dovrà arginare al momento della discussione sul contratto di partenariato, dove per cominciare si potrebbe chiarire il rimborso dei costi di progettazione da parte del privato. Mi permetto inoltre di nutrire un certo scetticismo rispetto alla prospettata gestione dell'arena sportiva, che si vorrebbe affidare ad una SA di proprietà dell'FC Lugano. Come bene si evince dal rapporto di minoranza della Gestione, questa soluzione presenta infatti molteplici incognite suscettibili di compromettere una gestione davvero convincente della principale attrazione del PSE. Mi riferisco ad esempio alla destinazione degli introiti connessi allo stadio, ai termini per l'affitto a società terze o per la tenuta di altri eventi ed al finanziamento della manutenzione ordinaria. Se non regolamentato nei dettagli il modello operativo proposto arrischia di relegare in secondo piano una adeguata vigilanza comunale, se non addirittura di generare discutibili margini di profitto della SA sulle spalle dei contribuenti luganesi che hanno finanziato lo stadio. Un invito è pertanto rivolto al Municipio affinché possa valutare dei correttivi alle criticità esposte e soprattutto delle opzioni alternative. Perché no, quella di fare valere almeno il diritto di rappresentanza concesso dall'art. 762 cpv. 1 CO, che eviterei in questa sede di leggere. Come sarà imprescindibile che entrambi questi temi – quello del contratto di partenariato e di gestione dello stadio – siano oggetto di due appositi messaggi, così sono persuaso che analoga procedura dovrà spettare anche allo spostamento dal centro di parte degli uffici amministrativi. Una questione di opportunità, già sviscerata dagli ultimi interventi, che ritengo comunque ben motivata dall'eccessività del vincolo in causa e dal rispetto delle procedure democratiche che devono regolare questo consesso. Per concludere, ben consapevole dell'innegabile importanza assunta dal PSE per la collettività, ma anche delle svariate incertezze sollevate nel corso del dibattito andrò quindi ad astenermi dal credito progettazione in esame. Con ciò auspicherei infine che lo sforzo finanziario dato da questo importante investimento non finisca per castrare la volontà politica di rispondere ai crescenti bisogni sociali della popolazione, i quali seppure con mirare indiscrezione portati all'attenzione dell'autorità pubblica dovrebbero potere contare ora più che mai su un Comune disposto, oltre che ancora ad investire anche ad assolvere con responsabilità il suo ruolo di prossimità nei confronti del cittadino. Grazie per l'attenzione.

On. Tiziano Galeazzi:

Caro Municipio, ma con un costo di 70 milioni del palazzetto dello sport, che praticamente sarebbe più della metà del Madison Square Garden, avete dimenticato la lotta svizzera e spero e mi auguro che almeno un posticino per farla ci sia. Battute a parte, nel leggere il messaggio ed i rapporti non ho mai trovato risposta ad una domanda che mi sono posto, magari un po' prematura ma alla quale forse l'On. Roberto Badaracco mi può rispondere. Prima è stato citato il LAC e nel merito di questo nuovo progetto volevo sapere se queste società che troveranno sede nel palazzetto dello sport – che sono poi tante – saranno poi eventualmente chiamate a pagare lo spazio che utilizzeranno, nel senso che magari entrano a gratis senza pagare nulla. Creando quindi una certa disparità con quelle che erano le famose compagnie teatrali che volevano entrare al LAC – che doveva essere aperto a tutto il mondo ed a tutta la popolazione – ma che poi a fronte di costi molto elevati non si sono fatte più

vedere e che forse non hanno nemmeno più fatto teatro. Quindi volevo solo sapere se queste società che entreranno lì dovranno anche pagare qualcosa. Forse è presto e magari bisognerà discuterlo in una prossima battuta. Magari però avete già cominciato a fare un business plan su questo tema. Grazie.

On. Danilo Baratti:

Care colleghe, cari colleghi, brevemente una voce fuori dai cori - qui i cori sono almeno due - che richiede una premessa autobiografica. Da ragazzo giocavo al pallone in ogni momento libero, nel prato tra le "case del Vescovo" di Molino Nuovo dove abitavo, e per un po' anche nel Rapid. Seguivo regolarmente il Lugano a Cornaredo, quando il blocco arretrato suonava "Prosperi-Egli-Indemini-Signorelli-Pullica- Coduri" e davanti c'erano tra gli altri Brenna, Gottardi, Simonetti e Luttrup. Dico questo per sottolineare che il calcio non mi è affatto indifferente, anche se oggi seguo solo ogni tanto qualche partita, e da casa, con assai meno calore. Il progetto che discutiamo oggi trova la sua urgenza nelle richieste di conformità della National Football League e dell'Europa League. Lo stadio attuale non rispetta le norme. Quali norme? Non quelle del gioco del calcio ma quelle dell'industria contemporanea del calcio, fatta di stipendi milionari, di trattative milionarie sui diritti di diffusione, di commercio milionario di gadget vari e di spese milionarie, in parte assunte dagli enti pubblici, per il contenimento di tifoserie ben poco sportive. Del calcio-finanza, del calcio-business e del calcio-investimenti; Lugano, certo, è un pesce piccolo, ma il mare è quello. Vedo bene che il progetto contempla anche molti altri elementi, come il palazzetto, i vari campi laterali e la nuova pista di atletica, contenuti per vari motivi più convincenti. Ma al centro, almeno al centro della fretta, sta il bisogno di un nuovo stadio omologato. Per le necessità di una squadra – meglio dire un'impresa – che magari fra due anni sarà retrocessa e fra cinque chissà. Nel pieno dell'emergenza pandemica, si è sentita qualche riflessione, anche dall'interno del mondo dello sport sul fatto che pure in questo ambito si fossero superati dei limiti, sulla necessità di un salutare ridimensionamento e di un equilibrio da ritrovare. Ora, come in tutti gli altri settori, si pensa solo alla ripartenza, magari un po' dilazionata per chi è più in difficoltà. La mia astensione su questo oggetto è motivata non solo dalle perplessità puntuali già esposte dall'On. Nicola Schoenenberger a nome del Gruppo, ma anche da queste ragioni di fondo, che qui ho condensato in tre minuti ma che chiederebbero una formulazione più compiuta. Questo intervento, certo ininfluente nel dibattito, sarà probabilmente ritenuto intervento sconsiderato, ma sconsiderata e folle mi sembra oggi la macchina dello sport. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Presidente, colleghe e colleghi, non mi dilungo perché è stato detto veramente tantissimo su questo messaggio. Personalmente mi asterrò dal voto per alcuni motivi ed uno di questi è che – come diceva l'On. Danilo Baratti con altre parole – “l'è un sproposit” cioè stiamo votando un qualcosa che pure essendo bello e positivo non ci serve. Abbiamo campioni svizzeri di scherma, campioni europei di scherma e abbiamo anche avuto campioni europei di pallavolo e campioni svizzeri di pallanuoto. Non ci serve questo stadio anche se è bello e mi piace. A me piace tantissimo fare sport e sono una grandissima sportiva, però questo messaggio non ci sta. E questo proprio perché il punto fulcro di cui ha già parlato l'On. Danilo Baratti è che la Football League fa pressione per avere uno stadio conforme. Quindi prendiamoci il tempo per avere uno stadio che ci serva, che vada bene per tutti e che vada bene i cittadini. Lo stadio di Ginevra è costato 240 milioni ed a Ginevra abitano mezzo milioni di persone, numero che non raggiunge neanche tutto il Ticino. Qui spendiamo praticamente la stessa cifra per fare uno stadio solo per rispettare le regole per il calcio. Mi asterrò dal votare questo messaggio, sperando che tutti gli auspici che sono stati fatti questa sera vengano accolti o comunque discussi. Grazie.

On. Roberto Badaracco:

Per rispondere all'On. Tiziano Galeazzi, chiaramente le società sportive sono amatoriali e non dispongono di grandissime risorse, quindi il concetto del palazzetto dello sport è di metterlo a disposizione chiaramente in maniera gratuita o quasi gratuita. Si potrà però affittare se ci sono per esempio delle manifestazioni internazionali o per ospitare altri generi di attività. Non ho ben capito il confronto con il LAC e con le società teatrali, però forse questo è un altro discorso ancora che ce lo prenderemo a quattrocchi. Velocemente una parola all'On. Ducry, caro Jacques – posso dire così anche se a lui non piace probabilmente – secondo me questi confronti non tengono. Lui dovrebbe sapere, visto che ha una certa età, che ai tempi a Lugano partecipavano quasi 10 mila persone allo stadio di Cornaredo. C'erano i tifosi e c'era la famosa massa critica che l'On. Sara Beretta-Piccoli dice che manca, anche se non è vero. Capite che con una struttura come quella che abbiamo, che è brutta ad andarci, che è scomoda ad esserci, che non si vede bene il campo di gioco, che si è lontani, che se piove ti arriva tutta l'acqua addosso, ma chi è che ha voglia di andare a vedere una partita di calcio in queste condizioni? Io sinceramente no, io vado come Capodicastero ma probabilmente se non lo fossi, alcune volte rimarrei a casa. Veramente però non bisogna vedere le cose sempre in maniera negativa, come anche prima in relazione a chi si sforza per portare avanti queste società. Non sono tutti riciclatori, non sono tutte persone che prima o poi finiranno in galera, che prima o poi finiranno in bancarotta, ma sono persone che ci mettono del loro e che credono nello sport. Soprattutto mi sembra che sino ad ora il FC Lugano ha fatto i passi seconda la gamba. È sempre riuscito ad avere la licenza in prima istanza e dal profilo finanziario sono ineccepibili e quindi tanto di cappello. Diciamole le cose perché altrimenti sembra che ci sia sempre questo alone e questa ombra di negatività di chissà cosa e di soldi sporchi che girano. Ragionare così è assolutamente sbagliato. Probabilmente l'On. Ducry ha una deformazione professionale, è stato regalato alla politica ma forse – come ha parlato prima – avrebbe dovuto continuare a fare il procuratore pubblico e che quindi ingabbiava forse qualcun altro. Mi permetto di dire così, scusate però quando si sentono certe cose io dico la mia opinione, come voi dite la vostra. Anche l'On. Sara Beretta-Piccoli che dice che abbiamo dei campioni di nuoto, ma scusi, cosa centra il nuoto con lo stadio ed il palazzetto dello sport? Non c'è solo il nuoto, non c'è solo la pallanuoto e non c'è solo lo scherma. Ci sono 150 attività sportive che hanno tutte bisogno e pari dignità di essere svolte in strutture adeguate. Quindi mi sembra chiaro il discorso. Non possono solo diventare tutti campioni di pallanuoto a Lugano e se a qualcuno non piace la pallanuoto può fare anche qualcosa d'altro. Grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Parlavo di pallanuoto per fare un esempio. So benissimo che anche il basket ha bisogno di una palestra, ma il basket sono stati comunque, se proprio vogliamo entrare nel dettaglio, campioni svizzeri senza avere una palestra. Tra l'altro aggiungo una cosa che non ho citato prima. Visto che è un polo che deve essere centrale ed importante per tutto il Cantone, perché la Città non chiede dei soldi anche al Cantone? Piccola domanda, grazie.

On. Presidente:

Onde evitare di aprire un dibattito sul partenariato Cantone, Comune e Confederazione e tutto il resto, cedo la parola all'On. Jacques Ducry per una brevissima replica per fatto personale; poi però andiamo a votare.

On. Jacques Ducry:

Chiaro Presidente che si sfrutta il fatto personale, che non mi tange e che è come l'acqua che scorre sui sassi del fiume Cassarate. Signor Municipale Badaracco, io non so perché ma è proprio strano quello che capita fra la Sotell e altre situazioni. È peggio forse essere ingenui o apparentemente ingenui e non cercare l'origine delle cose come lei o voi sembrate fare. E poi se lei non sopporta le partite con un po' di acqua sul cranio o qualche colpo di vento, forse il più anziano, rispetto a me, è

lei. Comunque, veramente state attenti e non giocate, troppe città e troppi stadi hanno giocato, troppi fallimenti ci sono stati e i salvataggi a volte sono andati anche male. A me quando girano certi nomi, Signor Badaracco sa, lei fa l'avvocato forse voleva fare il magistrato e invece si è dato alla politica. Nessuno mi ha regalato la politica, semmai i voti dei cittadini del Cantone o della Città, tanto quanto i suoi; li usi onestamente.

On. Presidente:

Non vi sono altre richieste di intervento, procediamo ora con le votazioni. Considerato che la Commissione dell'Edilizia si è adeguata al dispositivo della maggioranza della Commissione della Gestione, abbiamo due proposte che vanno messe in votazione eventuale:

proposta A) Maggioranza Gestione, Edilizia e Municipio;

proposta B) Minoranza Gestione;

Metto in votazione – solo voti favorevoli – la proposta A):

Rapporto di maggioranza Gestione, condiviso da Edilizia e Municipio *voti favorevoli 36*

Metto in votazione – solo voti favorevoli – la proposta B):

Rapporto di minoranza Gestione *voti favorevoli 17*

La proposta B) relativa al rapporto di minoranza della Commissione Gestione e che ha ottenuto il minor numero di voti viene stralciata.

La proposta A) relativa alla proposta rapporto di maggioranza della Gestione, condiviso dalla Commissione dell'Edilizia e dal Municipio, che ha ottenuto il maggior numero di voti viene posta in votazione finale. Il dispositivo finale sarà votato dapprima punto per punto e successivamente nel complesso finale. Al termine si procederà con l'approvazione della verbalizzazione.

On. Ferruccio Unternährer:

Presidente preso atto dell'esito della votazione il mio auspicio è semplicemente quello che il Municipio faccia proprio anche l'auspicio del rapporto della Commissione dell'Edilizia per il quale nell'ambito del trasferimento dell'amministrazione alla nuova torre venga fatto un messaggio specifico e in particolare che non si faccia confusione - come sosteneva l'On. Cristina Zanini Barzaghi - di voler fare un messaggio del contratto con il partenariato pubblico privato integrando anche il trasferimento. Visto che comunque lo dovete documentare sarebbe bello poterlo documentare con due messaggi specifici così come anche chiesto dalla Commissione dell'Edilizia, Dico questo perché io ho capito che cosa rispondeva il Municipio; che diceva di integrare questo commento nel messaggio relativo al contratto pubblico privato. La mia richiesta è quella di scindere le due cose. Un conto è il contratto pubblico privato e un conto è il messaggio. Anche perché abbiamo visto degli innumerevoli interventi che nell'ambito del trasferimento dell'amministrazione pubblica ci sia anche che cosa si va a fare con lo stabile in centro Città, grazie.

On. Presidente:

On. Ferruccio Unternährer, stavamo già facendo la votazione e queste richieste andavano fatte e sottolineate prima. On. Cristina Zanini Barzaghi, vuole intervenire anche lei? Va bene.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Brevissimamente, è evidente che ci saranno due messaggi distinti perché da una parte c'è il contratto con l'investitore e dall'altra parte quello che ci avete chiesto voi, di avere una strategia chiara che tenga conto anche di quello che succederà con gli edifici che verrebbero semplicemente riconvertiti ad altre destinazioni.

On. Presidente:

Allora adesso io do la parola ancora ad un Municipale, poi però non è che possiamo stare qui a discutere su informazioni che dovremmo avere tutti da tempo perché questo messaggio è passato in Commissione della Gestione e adesso escono cose nuove. Perché altrimenti e lo dico personalmente faceva bene l'On. Demis Fumasoli a chiedere che venisse ritirato il messaggio, scusate.

On. Sindaco:

Solo per fare un po' di chiarezza Noi abbiamo scritto pochi giorni fa a tutti voi dicendo come ci saremmo comportati. Io sono completamente contrario in genere a più messaggi. Cioè voi avete detto e lo ha detto proprio l'On. Ferruccio Unternährer che ha parlato degli investitori che non conosciamo ancora e non sappiamo le loro offerte ed ha messo in relazione alle loro offerte anche quanto noi facciamo quasi per favorirli. Che poi evidentemente, se è un partenariato pubblico e privato è chiaro che vogliamo cercare di far funzionare il gioco. Allora tutto si lega e quello che abbiamo scritto si lega perfettamente nel senso che quando arriveremo con il partenariato pubblico privato da sottoporvi; perché è questo il punto e non è che facciamo delle cose dietro le quinte e ci teniamo le mani in tasca; portiamo qui tutto e mi sembra importante sottolinearlo con la dovuta fermezza perché anche lei quando vuole è fermo ed allora sono fermo anch'io, altro che zucchero e miele. Insomma sono fermo anch'io e dico che arriviamo con questo partenariato pubblico privato e assieme vedrete quello che il costo e rispettivamente la destinazione dell'edificio di Via della Posta. Secondo me questo è l'unico modo pulito per andare avanti, perché altrimenti continuiamo a scindere, fare casini e non ne arriviamo ad una. E questo si vota sì o si vota no, e si hanno le informazioni che già, mi scusi, si trovano nel messaggio. Però se non bastano ancora le inseriremo e le approfondiremo nel messaggio finale.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi andiamo avanti con la votazione per la quale ricordo che per il messaggio in oggetto necessita la maggioranza qualificata, ossia 31 voti favorevoli. Adesso andiamo a votare e metto in votazione il dispositivo finale di risoluzione – punto per punto – del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, condiviso dalla Commissione dell'Edilizia e dal Municipio, che nel complesso viene approvato con:

50 voti favorevoli, 1 contrario, 6 astenuti

E il Consiglio Comunale risolvere:

1. È concesso un credito di fr. 9'390'000.-- per il finanziamento degli oneri di progettazione per l'affinamento del progetto polo sportivo degli eventi e spazi amministrativi sino alla procedura di autorizzazione, secondo le fasi 32 - 33 Norma SIA 112 per i contenuti pubblici e privati e per la progettazione delle infrastrutture provvisorie delle fasi di cantiere.
47 voti favorevoli, 2 contrari, 8 astenuti
1. È concesso un credito di fr. 300'000.-- per il finanziamento degli oneri di progettazione per l'aggiornamento del Piano di quartiere e per la variante di progetto legata all'eventuale insediamento di spazi amministrativi del Cantone all'interno del PSE.
47 voti favorevoli, 1 contrario, 7 astenuti
2. È concesso un credito di fr. 3'300'000.-- per il finanziamento degli oneri di progettazione per lo sviluppo sull'area del Maglio di Canobbio di un centro sportivo (campi di allenamento per il calcio), secondo le fasi 31 - 41 Norma SIA 112.
49 voti favorevoli, 1 contrario, 6 astenuti
4. È approvata la convenzione 11 aprile 2019 / 5 giugno 2019 tra la Repubblica e Cantone Ticino e il Comune di Lugano. Conseguentemente:

4.1 Riguardo al fondo e particella No. 885 RFD di Lugano-Cadro di proprietà del Comune di Lugano:

- l'area di circa 7232 mq della part. no. 885 RFD di Lugano-Cadro oggetto della convenzione è attribuita ai beni patrimoniali del Comune;
- il Municipio è autorizzato a venderla alla Repubblica e Cantone Ticino per un importo di fr. 325.-- / mq (complessivi fr. 3'144'225.-- stimati);
- Il ricavato della vendita andrà a beneficio della gestione corrente e verrà destinato ad ammortamenti supplementari.

4.2 Riguardo ai fondi e particelle No. 267 e 270 RFD Canobbio di proprietà della Repubblica e Cantone Ticino:

- il Municipio è autorizzato a procedere alla costituzione di un diritto di compera di durata decennale, non cedibile e indivisibile a favore del Comune di Lugano sulle part. no. 267 e 270 RFD di Canobbio;
- al Municipio è concesso un credito di fr. 8'050'000.-- per la costituzione del diritto di compera e per l'acquisto delle part. no. 267 e 270 RFD Canobbio entro la Scadenza dello stesso.

50 voti favorevoli, 1 contrario, 6 astenuti

5. È concesso un credito di fr. 1'000'000.-- per il finanziamento degli oneri di progettazione per lo sviluppo del comparto Cornaredo Sud, completo con la nuova pista di atletica, secondo le fasi 31 - 32 - 33 Norma SIA 112.

50 voti favorevoli, 1 contrario, 6 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Vi ringrazio per l'attenzione la seduta è aggiornata a domani sera alle ore 20.00.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:	Il Segretario:
On. Giovanna Viscardi	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Ero Medolago
On. Carlo Zoppi